



COMUNE DI CAMPOGALLIANO

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2018-2020 AGGIORNAMENTO

(Approvato con Deliberazione di G.C. n. 8 del 31/01/2018)

INDICE

1. Introduzione
2. Analisi del contesto
 - 2.1 Contesto esterno
 - 2.2 Contesto economico-sociale
 - 2.3 Contesto interno
- 3 Metodologia impiegata
4. La mappatura e l'analisi dei processi
5. Valutazione del rischio
6. Monitoraggio sull'attuazione e l'efficacia delle misure
7. Principali novità del piano
8. Il ciclo della performance
9. Misure ulteriori
10. Monitoraggio e reportistica

1. INTRODUZIONE

La corruzione in Italia, come confermato dalle statistiche internazionali, risulta un fenomeno molto diffuso e radicato; secondo il Presidente della Corte dei Conti la corruzione nel nostro paese “ha natura sistemica, si annida in tutte le pieghe della P.A. e contribuisce a pregiudicare l’economia della Nazione”.

Un Paese in balia della corruzione. Siamo al sessantesimo posto su 176 paesi, con un voto di appena 47 su 100. Un risultato non certo lusinghiero tanto più se si considera che nel ranking europeo l’Italia si posiziona al terzultimo gradino, davanti solo a Grecia e Bulgaria. E poco cambia nel giudizio di uomini d’affari e investitori internazionali. Sono loro, attraverso le loro risposte, a costruire l’indice della corruzione che è stato presentato in ottobre a Roma da Transparency International Italia, organizzazione internazionale non governativa che si occupa della corruzione nel settore pubblico e politico, i cui studi confermano che il fenomeno corruttivo, diffuso e persuasivo all’interno della società Italiana, è un problema serio e concreto confermato inoltre dalla evidenza delle cronache giudiziarie. Ma anche i cittadini italiani non è che la pensino tanto diversamente. Se è vero che nel 2012 l’Italia ha scalato 12 posizioni, la percezione di vivere o investire in un Paese dove la corruzione la fa da padrone non è cambiato.

Troppo poco è scritto nel nuovo Report Agenda 2017. E’ come se poco o nulla fosse mutato nonostante siano tante le leggi varate per stringere le maglie e riportare l’Italia a livelli compatibili con un’economia industriale qual è. Solo da febbraio, il tempo in cui è stato steso lo studio, sono state varate tre leggi, il decreto sulla corruzione tra i privati, quello sull’antireciclaggio e quello sugli appalti. Il problema è che il quadro della lotta alla corruzione è spaccato in due.

Se da una parte – emerge dal Report – un apparato normativo che con 62 punti su 100 risulta sufficiente, dall’altra l’applicazione pratica e la capacità sanzionatoria e repressiva delle istituzioni raggiunge un punteggio di soli 45 punti.

Questi sono alcuni dei dati che emergono dal nuovo Report in cui vengono analizzate leggi e pratiche anticorruzione nel settore pubblico, privato e nella società civile. L’obiettivo è valutare le effettive capacità del nostro Paese di far fronte a uno dei mali che lo affligge da decenni. Ma la corruzione dilaga anche a causa di due importanti lacune che contribuiscono ad abbassare di molto il giudizio sul quadro normativo: la mancanza di tutele per chi segnala casi di corruzione e l’assenza di una regolamentazione delle attività di lobbying, che raggiungono rispettivamente un punteggio di 25 su 100 e 29 su 100.

E il primo a chiedere una legge sulle lobby e sulle fondazioni che finanziano i partiti è il Presidente dell’Autorità anticorruzione Raffaele Cantone, “C’è l’assenza di una legislazione seria sulla trasparenza dei finanziamenti ai partiti”. Ha detto Cantone, presente alla presentazione del Rapporto. E guardando alla prossima tornata elettorale, il Presidente dell’Autorità ha chiesto uno sforzo “al di là delle norme” perché “le leggi servono – ha spiegato – ma in questa fase serve innanzitutto la buona volontà, a prescindere dalle norme”. Tuttavia, se sulle tutele per chi segnala casi di corruzione qualcosa si sta muovendo, sul lobbying – è scritto nel Report – siamo ancora molto lontani da una qualsivoglia formazione.

In cima alla classifica dei settori in cui legge e pratica funzionano meglio nell’arginare i fenomeni criminali in oggetto, troviamo il sistema antiriciclaggio (75 punti su 100) e gli obblighi di trasparenza a livello contabile (89/100), grazie soprattutto alla recente reintroduzione del reato di falso in bilancio, che è stato

ripristinato. Insufficiente è anche il quadro del settore privato (51 su 100), dovuto al gap tra le grandi aziende, più all'avanguardia sui temi della trasparenza e dell'integrità, e le piccole e medie imprese, ancora lontane dall'affrontare il fenomeno con strumenti adeguati. E purtroppo, anche società civile e media, con un punteggio di 42 su 100, risultano avere un ruolo abbastanza marginale nel promuovere la lotta alla corruzione trasformandosi in veri e propri "cani da guardia" o monitorando i soggetti più a rischio di mettere in atto comportamenti corruttivi. Di corruzione infatti, se ne parla tanto, ma rari sono gli approfondimenti e le campagne mediatiche sul tema che, per sua natura, ha bisogno di essere affrontato da un punto di vista culturale. "Nonostante il quadro ancora insufficiente delineato dal nostro Report, siamo ottimisti per il futuro – è l'opinione di Virginio Carnevali, presidente di Transparency International Italia – perché iniziamo a riempire il vuoto legislativo sulla tutela di chi denuncia e sul lobbying e poi concentriamo sforzi e risorse per applicare più efficacemente le tante e buone leggi che abbiamo".

Qualcosa dunque potrebbe cambiare anche se per ora, nessun italiano sembra aver percepito il cambiamento. Secondo i dati dell'ultimo Barometro globale della corruzione pubblicato nel 2016, che raccoglie le risposte di un campione di 1.500 italiani, solamente il 4% di questi ha l'impressione che la corruzione si sia ridotta negli ultimi quattro anni. Il dato non stupisce più di tanto se si considera che un campione simile intervistato nel 2013 dalla Commissione Europea per la stesura dell'Eurobarometro sulla corruzione, nel 97% dei casi affermava che in Italia la corruzione è molto diffusa. Una piaga che appare inestirpabile.

In questo contesto è stata adottata la legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", poi negli anni oggetto di diversi interventi legislativi di modifica tra cui la L. n. 69/2015 e da ultimo il D.Lgs 97/2016

Legge, che si propone di affrontare il fenomeno della corruzione sia attraverso il tradizionale approccio repressivo (aumentando le pene previste, ridefinendo alcuni reati e prevedendone dei nuovi) che soprattutto attraverso un approccio preventivo, introduce nel nostro ordinamento giuridico il concetto di "corruzione" in senso amministrativo (cd *maladministration*), intesa come "assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari".

Tale nozione di corruzione è più ampia e si distingue nettamente dalla nozione di corruzione in senso penalistico: riguarda atti o comportamenti che contrastano con la cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità della Pubblica Amministrazione

Da questo punto di vista, per prevenire la corruzione e i cd. fenomeni di "*maladministration*", la legge prevede una serie di misure organizzative e di strumenti che interessano sia il livello nazionale che quello locale. Il primo adempimento ha riguardato l'individuazione del Responsabile della prevenzione della corruzione, che di norma per gli enti locali coincide con il Segretario comunale. Compito del Responsabile della prevenzione della corruzione è quello di mettere in atto e monitorare una serie di attività di prevenzione della corruzione e, in particolare, predisporre il Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) per essere poi adottato e/o aggiornato annualmente dalla Giunta Comunale, nei termini e secondo le modalità previste non solo dalla legge 190/2012 ma anche da appositi atti di indirizzo rilevanti per gli enti locali, come le Intese adottate in sede di Conferenza Unificata e il Piano Nazionale Anticorruzione.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza (P.T.P.C.T.) rappresenta il documento di programmazione con cui ciascuna amministrazione pubblica, in attuazione ed integrazione del P.N.A., definisce la propria strategia di prevenzione, fornendo la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indicando gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio medesimo. Inoltre deve rispondere alle esigenze previste dalla legge 190/2012 (art. 1, comma 9):

- a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, in cui è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti per legge.

Il Comune di Campogalliano, ha approvato il PTCP con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 29/01/2014, con deliberazione n. 16 del 30/03/2015 il Consiglio ha provveduto al primo aggiornamento, con delibera n. 13 del 23 marzo 2016 ha approvato il 2° aggiornamento e con atto di giunta n. 21 del 07/04/2017 ha approvato il terzo aggiornamento.

Si è proceduto alla pubblicazione di un avviso per la presentazione di contributi e/o suggerimenti per l'aggiornamento del Piano Triennale 2018/2020 rivolto a cittadini, associazioni o altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, a seguito del quale non sono pervenuti né contributi né suggerimenti.

Con l'odierno atto il Comune di Campogalliano, in coerenza con le disposizioni contenute nella legge 190/2012 e succ. mod. e nel Piano nazionale anticorruzione (P.N.A) tenendo conto della struttura organizzativa e delle attività svolte, approva il PTPCT 2018-2020.

2. ANALISI DEL CONTESTO

2.1 CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Amministrazione opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento dell'Amministrazione, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

3.1.1 CONTESTO RELATIVO ALL' INFILTRAZIONE MAFIOSA

Nel richiamare integralmente quanto scritto in proposito nel PTPC dello scorso anno e sottolineandone l'attualità, in quanto non è ancora stata pubblicata la relazione relativa all'anno 2016, si offre un ulteriore contributo tratto dalla Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività nel 2° semestre 2015 della Direzione Investigativa Antimafia e relativo alle conclusioni dell'analisi sulla situazione della criminalità, nella quale si *” pone in evidenza la forte propensione delle organizzazioni mafiose ad operare oltre le Regioni di origine, avendo preso coscienza che l'ambiente su cui applicare il “protocollo di infiltrazione mafiosa” non è tanto “geografico”, quanto sociale e conseguentemente economico.*

Questo impone che le linee evolutive delle mafie vengano colte su più dimensioni, con profilo legato alla descrizione delle dinamiche dei territori d'elezione che rimane sempre attuale, non tanto perché soggetto a mutamenti tali da vedere significativamente alterati, nell'arco di un semestre, gli storici assetti criminali, quanto perché rappresenta il modulo di base su cui idealmente calcolare la capacità di espansione delle organizzazioni, questa sì in rapido mutamento.

Occorre allora indagare con attenzione quali sono i fattori che ne stanno alimentando l'espansione, quali quelli che possono ulteriormente provocarne l'infiltrazione e il radicamento e quali, infine, quelli che potrebbero favorire la rigenerazione delle fila delle organizzazioni criminali. Il tutto, per poi meglio calibrare un'adeguata strategia di contrasto.

Ad oggi, è un dato di fatto che la crescita dei volumi dei traffici illegali – si pensi a quello delle sostanze stupefacenti, ma anche a quello delle scommesse on line – procede di pari passo con l'internazionalizzazione dei processi economici e finanziari, dai quali vengono mutuati i circuiti e le strategie di affermazione su mercati non ancora saturi.

Il rinvio al traffico di droga e a quello delle scommesse via web non è casuale.

Si tratta di due settori che nel corso del semestre sembrano essersi definitivamente affrancati da quella logica di una frammentazione verticale degli interessi, in cui ciascuna mafia domina in maniera esclusiva un proprio business criminale.

Le evidenze investigative rimandano, infatti, a forme di aggregazione e collaborazione sempre più strutturate tra le diverse organizzazioni mafiose, specie nei casi di attività avviate fuori dalle storiche aree di insediamento.

Questo perché, appunto, le mire espansionistiche delle mafie ricadono non tanto sui territori, quanto sui mercati o su nuovi settori economici, la cui estensione è per definizione trasversale e la cui complessità richiede l'integrazione di competenze diversificate, in grado anche di operare sul web, che a livello globale offre infinite opportunità criminali.

Proprio il web e i canali di comunicazione non convenzionali, anche tramite apparati satellitari, meritano una riflessione a se stante perché, oltre che per la pianificazione e realizzazione di traffici illeciti transnazionali, potrebbero rappresentare lo strumento relazionale chiave tra diverse organizzazioni criminali, anche di matrice straniera, operanti su contesti territoriali diversi .

Puntellati i fattori che, sul piano generale, sembrano aver favorito, più di altri, l'espansione delle aggregazioni mafiose, l'asse del ragionamento va ora collocato verso quelle dinamiche che potrebbero ulteriormente provocarne l'infiltrazione, se non addirittura il radicamento.

In primo luogo, la sottovalutazione del fenomeno, in alcune aree non ancora avvertito come pervasivo per il solo fatto di non essersi esteriorizzato, "sprigionando (...) una capacità di intimidazione non soltanto potenziale, ma attuale, effettiva, ed obiettivamente riscontrabile .

In secondo luogo la corruzione, di per sé gravissima e in grado di creare l'humus ideale per far permeare la mafia: la corruzione diventa essa stessa reato spia di un meccanismo perverso, la cui unica finalità è quella di infiltrare e condizionare i processi della Pubblica Amministrazione.

Diverse operazioni di polizia confermano, infatti, anche nel periodo in esame, come la corruzione sia stata funzionale al perseguimento di affari illeciti di ampia portata, quali il riciclaggio di denaro, l'acquisizione illecita di finanziamenti e l'accesso a notizie riservate utili per l'aggiudicazione delle gare di appalto.

Proprio il settore degli appalti pubblici e, più in generale, la tendenza a condizionare il buon andamento della Pubblica Amministrazione, continuano, ad esempio, a rappresentare un forte centro di interessi per cosa nostra, in quanto utili non solo ad intercettare fondi e a mantenere produttive le imprese infiltrate, ma anche a monopolizzare interi comparti dell'economia: cordate di imprese mafiose fanno "cartello", avanzando offerte "pilotate" per aggiudicarsi le gare, con la conseguente penalizzazione dei concorrenti che, non potendo accedere alle commesse pubbliche, vengono progressivamente estromessi dal mercato.

La Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività nel 2° semestre 2015 della Direzione Investigativa Antimafia, alla quale si rinvia, restituisce la mappa della infiltrazione mafiosa nella provincia di Modena e nella Regione Emilia Romagna.

Ma piuttosto che riportare le zone di influenza delle singole "famiglie" si ritiene utile riproporre alcuni stralci della Relazione sull'attività delle Forze di Polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" per l'anno 2014, riportata nel PTPC dello scorso anno e che comunque risultano di piena attualità :

"...l'elevata propensione imprenditoriale del tessuto economico regionale è uno dei fattori che catalizza gli interessi della criminalità organizzata, sia autoctona che straniera, anche ai fini del riciclaggio e del reinvestimento in attività economiche dei profitti illeciti realizzati ... In Emilia Romagna sono da anni presenti compagini e soggetti affiliati e/o contigui ad organizzazioni criminali mafiose provenienti dalle regioni del sud, che, attratti dalle possibilità offerte da un sistema economico dinamico, in taluni casi e per specifiche categorie di reati, arrivano ad operare anche unendosi tra loro, pianificando e realizzando attività illecite in grado di recare profitti comuni. La presenza di tali organizzazioni, pur in assenza dei più eclatanti e cruenti episodi delittuosi tipici di quelle organizzazioni malavitose e di un controllo del territorio condotto con le modalità tipicamente messe in atto nelle aree geografiche di provenienza, è orientata, infatti, al tentativo di inquinare il tessuto economico e sociale con immissioni di capitali di illecita provenienza attraverso l'aggiudicazione di appalti e l'acquisizione della proprietà di attività commerciali sfruttando gli effetti della contingente crisi finanziaria penalizzante, in particolare, la piccola imprenditoria..... La stessa opera di ricostruzione post terremoto, ancora in corso nell'area che corre sull'asse Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara, suscita una forte attrazione per le imprese vicine alle organizzazioni mafiose, che non esitano a ricorrere ai metodi classici dell'intimidazione e della minaccia per aggiudicarsi gli appalti.....La gestione delle bische clandestine è un'altra attività di appannaggio del clan dei Casalesi abilmente dissimulate sotto la

copertura ufficiale dei circoli di eterogenee tipologie. In questo caso, l'interesse è dettato dall'opportunità di riciclare, per il tramite del gioco d'azzardo, denaro proveniente da attività illecite. Sempre in tale settore si segnalano le mire della criminalità organizzata dirette ad acquisire il controllo nel campo dei videopoker e suscettibili di pervenire a situazioni di vero e proprio monopolio. D'altra parte - atteso che il corrispettivo che la criminalità organizzata riceve da queste macchine è elevatissimo - il denaro può essere reinvestito in altre attività illecite.... nella Provincia di Modena, collocata in un'area strategica della zona centro settentrionale del Paese, permangono i tentativi di infiltrazione da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso nel settore degli appalti pubblici e nel tessuto economico-imprenditoriale (edilizia, trasporti, gestione di esercizi pubblici e locali di pubblico spettacolo)..”

Per una maggiore visione del contesto esterno locale si riportano i primi dati della relazione del Comandante della Polizia Municipale sull'attività svolta nell'anno 2017, con particolare riferimento alla tutela della legalità economica riferita al contrasto del fenomeno dell'abusivismo commerciale, della concorrenza sleale e della tutela del consumatore, nonché dell'attività condotta dal nucleo antidegrado relativa alla sicurezza urbana;

I PRIMI DATI SULL'ATTIVITÀ COMPIUTA DELLA POLIZIA MUNICIPALE DELL'UNIONE TERRE D'ARGINE NELL'ANNO 2017

Il 2017 sarà per sempre ricordato per due eventi molto importanti del nostro territorio ovvero la visita nella città di Carpi del Santo Padre e del Presidente della Repubblica che hanno messo duramente alla prova la viabilità cittadina e non solo.

In particolare, in entrambe le occasioni, è stata garantita la sicurezza viabile della moltitudine dei partecipanti alle iniziative, tutelando, al contempo, la libertà di circolazione e consentendo l'accesso dei residenti e/o commercianti alle loro abitazioni e/o attività.

Nel corso del 2017 la Polizia Municipale dell'Unione Terre d'Argine, ha continuato a svolgere le attività proprie dei Corpi di Polizia Municipale, ovvero il controllo della mobilità e della sicurezza stradale, la vigilanza a tutela della libertà di impresa e del consumatore nonché della vivibilità e della sicurezza urbana, comprensiva delle attività di polizia giudiziaria ed edilizia. La Polizia Municipale ha, inoltre, dedicato particolare attenzione allo sviluppo, all'interno della comunità locale, del senso civico, privilegiando il rapporto con i cittadini.

In particolare, si è adoperata per la promozione della civile convivenza tramite il proseguo del progetto di espansione del Controllo del Vicinato, che ha visto la nascita di ulteriori gruppi, quale forma di sicurezza partecipata che contribuisce al miglioramento della sicurezza reale ma anche di quella percepita da parte degli abitanti.

Si è, inoltre, intensificato nel corso dell'anno di riferimento l'utilizzo dei social media, in particolare Twitter, per garantire una sempre maggior costante informazione sulle principali tematiche di rilievo, nonché di ulteriori mezzi informativi, al fine di favorire una comunicazione semplice e immediata con il cittadino.

Non solo attività preventiva contro il verificarsi di eventi di microcriminalità ma nel corso del 2017 è stata attuata dall'Ente una rilevante novità, consistente nella promozione

d' interventi d'aiuto e sostegno alle vittime di fattispecie criminose.

Da non dimenticare, in quanto di fondamentale importanza per la nostra attività, la realizzazione del progetto denominato “Cruscotto Legalità 3.0 –tecnologia e formazione a supporto degli enti locali” il quale, ha avuto come obiettivo quello di proseguire le attività poste in essere dal Tavolo Permanente per la Legalità e il Contrasto alla Criminalità Organizzata in capo all'Unione delle Terre D'Argine; in particolare, oltre alla messa a punto dell'analisi dei dati del territorio

disponibili attraverso l'implementazione e lo sviluppo di un software appositamente creato ed utilizzato da parte della Polizia Municipale per lo svolgimento delle attività d'indagine, è stato organizzato un piano formativo attinente alle materie oggetto del progetto rivolto a dipendenti pubblici e mondo imprese.

RISORSE UMANE (NUOVE ASSUNZIONI) E STRUMENTALI

ORGANICO

Al 31/12/2017 l'organico della Polizia Municipale era formato complessivamente da 98 unità rispetto alle 101 unità del 2016, così suddivise: 1 comandante, 1 vicecomandante, 4 commissari, 11 ispettori, 76 agenti (contro i 79 agenti del 2016) e 5 dipendenti amministrativi.

ASSISTENTI CIVICI

Anche nel 2017 ci siamo avvalsi della preziosa collaborazione, a supporto dell'attività del Corpo, dei n. 129 Assistenti Civici che hanno effettuato circa 1.800 servizi con un totale di oltre 2.600 ore circa sull'intero territorio dell'Unione.

DOTAZIONE VEICOLI

VEICOLI	Totale
Autoveicoli attrezzati per rilievo incidenti stradali	5
Autoveicoli	15
Motocicli	12
Auto 'borghesi'	7
Velocipedi	12
Velocipedi per assistenti civici	10

SICUREZZA STRADALE: POLIZIA STRADALE E INFORTUNISTICA

ATTIVITA' DI POLIZIA STRADALE

Assidua è stata, anche quest'anno, la nostra presenza sulla strada che ha consentito di controllare circa 25.130 veicoli (compresi velocipedi, ciclomotori e mezzi pesanti); in media circa 68 veicoli al giorno, sostanzialmente in linea con lo scorso anno.

I posti di controllo sono stati 3050 circa, un po' in calo rispetto ai 3200 del 2016.

Le violazioni accertate al Codice della Strada sono state circa n. 13.700.

Tra queste si evidenziano:

- N. 1110 violazioni circa derivanti dal passaggio con semaforo rosso;
- N. 650 violazioni circa derivanti da revisione scaduta;

- N. 620 violazioni circa in materia d'inottemperanza all'invito di presentare documenti ed Omessa comunicazione dati conducenti;
- N. 448 violazioni circa derivanti da mancato utilizzo delle cinture di sicurezza e sistemi ritenuta bimbi;
- N. 390 violazioni circa derivanti dalla velocità rilevata con strumenti;
- N. 390 violazioni circa derivanti dall'utilizzo del cellulare durante la guida e dal mancato uso di lenti;
- N. 260 violazioni circa in materia di divieto di sosta in area riservata ai disabili;
- N. 220 violazioni circa in materia d'inefficienza veicoli/usura pneumatici/luci;
- N. 191 violazioni circa derivanti dalla mancata precedenza;
- N. 160 violazioni circa derivanti dalla guida di veicolo senza assicurazione;
- N. 145 violazioni circa in materia di tempi di guida e riposo durante i servizi di Autotrasporto;
- N. 25 violazioni circa derivanti da comportamento in caso d'incidente.

Nel 2017 sono stati sottoposti a pre-test per l'accertamento della guida in stato d'ebbrezza alcolica, n. 23.435 conducenti contro i 23.357 del 2016 (oltre 70 in più rispetto al 2016); nonostante l'aumento dei controlli le violazioni derivanti dalla guida in stato d'ebbrezza alcolica hanno subito un leggero calo, passando da n. 51 nel 2016 a n. 43 nel 2017.

Si è proceduto poi al ritiro di circa 188 patenti, 6 carte di circolazione ed alla decurtazione di oltre 10.600 punti sulle patenti.

In aumento i ricorsi presentati nel corso del 2017 avverso le sanzioni amministrative del Codice della Strada ossia circa n. 116 contro n. 96 del 2016. Quelli discussi dinanzi al Giudice di Pace, sono stati 69 circa rispetto ai 42 del 2016, mentre quelli presentati al Prefetto sono leggermente diminuiti, circa 47 contro i 51 del 2016.

AUTOTRASPORTO

La principale finalità di tale attività di controllo è quella di garantire una regolare viabilità del traffico pesante sulle nostre strade attraverso la verifica della regolarità dei documenti, dei tempi di guida e di riposo degli autisti, l'efficienza dei loro veicoli e la posizione lavorativa e contributiva dei lavoratori.

Tale attività è stata svolta in strada principalmente dal Nucleo Autotrasporto formato da operatori selezionati su base volontaria, anche in collaborazione con il Ministero dei Trasporti e la motorizzazione.

Gli operatori appartenenti al gruppo specializzato hanno operato in stretta sinergia con l'ufficio amministrativo per la predisposizione e l'invio di tutte le comunicazioni e le attività di verbalizzazione alle imprese ai sensi della normativa vigente.

Nel corso del 2017 sono stati effettuati n. 37 servizi mirati, contro i n. 31 dello scorso anno.

Nel corso di tali servizi sono stati controllati 270 veicoli adibiti al trasporto conto terzi e conto proprio, contro i n. 226 dello scorso anno, che hanno portato all'accertamento di circa 190 violazioni contro le 187 dello scorso anno.

INFORTUNISTICA STRADALE

Durante l'anno 2017 sono stati rilevati sull'intero territorio dell'Unione 843 sinistri stradali, tredici in più rispetto al dato dello scorso anno (830 sinistri).

Sul totale n. 429 sono stati gli incidenti con feriti e 408 senza feriti.

Si evidenzia che il dato dei sinistri con feriti (n. 429) risulta essere il più basso dal 2007 ad oggi.

I sinistri stradali con esito mortale sono stati 6; dato purtroppo in aumento rispetto a quello dello scorso anno (+ 2) ma sempre in calo rispetto agli anni 2014, 2013 e 2012.

Pressoché invariata, rispetto allo scorso anno, la classifica delle prime tre violazioni applicate in seguito alla rilevazione dei sinistri stradali: al primo posto la perdita di controllo del veicolo/distrazione/distanza di sicurezza (art 141 c. 2 del Codice della strada); al secondo posto, anziché la mancata segnalazione del cambio di direzione o corsia da parte dei veicoli coinvolti (art. 154 c.8) presente al terzo posto, troviamo la mancata precedenza nelle intersezioni (art. 145 c. 4).

L'orario in cui si sono verificati più incidenti stradali rilevati è quello che va dalle 18.00 alle 19.00, mentre al secondo posto quello dalle 17.00 alle 18.00. Al terzo posto la fascia oraria dalle 12.00 alle 13.00, la più sinistrosa nel 2016.

In aumento, rispetto al 2016, i ciclisti coinvolti nei sinistri stradali, rispettivamente n. 129 contro i n. 113 del 2016, in linea i pedoni ossia n. 38 contro i n. 37 del 2016.

	Totale Sinistri	Con feriti	Solo danni	Mortali
2007	1.124	604	518	2
2008	1.007	572	429	6
2009	860	492	362	6
2010	823	484	337	2
2011	849	483	363	3
2012	845	476	361	8
2013	876	460	409	7
2014	900	467	426	7
2015	876	461	412	3
2016	830	433	393	4
2017	843	429	408	6

EDUCAZIONE STRADALE

Attività cui è stata data particolare importanza, anche nel corso dell'anno 2017, è stata quella dell'educazione stradale nelle scuole di diverso ordine e grado. Durante l'anno scolastico 2016-2017 sono state organizzate più iniziative sia per i bambini che per gli adulti; tra quest'ultime ricordiamo quella organizzata a Fossoli per le esercitazioni pratiche in bicicletta ove hanno partecipato n. 830 alunni (contro i n. 561 del 2016) per un totale di n. 72 ore complessive (contro le n. 50 ore complessive del 2016), circa 269 bimbi e 22 ore complessive in più rispetto allo scorso anno.

E' proseguita, inoltre, l'organizzazione per gli adulti:

- dell'iniziativa formativa sul corretto utilizzo dei sistemi di ritenuta bimbi nell'ambito del progetto "Mettiamoli al Sicuro" in collaborazione con il personale del 118 e del Pronto Soccorso;
- l'iniziativa rivolta a studenti stranieri presso le Scuole di Formazione per Adulti che ha visto la frequentazione di n. 60 partecipanti per un totale di 4 ore impiegate nella formazione.

Le classi delle scuole primarie e secondarie che complessivamente sono state coinvolte nelle lezioni sono state 56, contro le n. 50 del 2016 con più di 1.200 alunni partecipanti (contro i n. 1114 del 2016) e n. 112 ore di attività formativa prestata, contro le n. 100 dello scorso 2016.

LA SICUREZZA URBANA

ATTIVITA' NUCLEO ANTIDEGRADO

Anche nel 2017 il gruppo Nucleo Antidegrado, la cui particolarità è quella di svolgere il servizio in abiti prettamente civili in modo da consentire di osservare comportamenti ed elevare violazioni non raggiungibili con la divisa d'ordinanza è continuata anche nel 2017

su tutto il territorio dell'Unione, soprattutto nelle zone ad elevato rischio di problematicità, individuate dai rispettivi responsabili territoriali.

Tale nucleo ha effettuato nell'anno di riferimento oltre 2.200 controlli e circa n. 450 pattuglie.

Tali controlli sono stati svolti nelle aree mercatali, parchi ed aree verdi, nelle piazze e, comunque, nelle principali zone di aggregazione mediante la predisposizione oltre seicento servizi diurni e serali in borghese prevalentemente a piedi, secondo un'equa distribuzione sui quattro territori dell'Unione.

Le principali attività di tale nucleo hanno riguardato l'accertamento delle violazioni in materia di degrado urbano e microcriminalità, come ad esempio il consumo di sostanze stupefacenti, l'accattonaggio, la vendita abusiva di merce, il disturbo della quiete pubblica, l'accertamento di violazioni ai Regolamenti comunali, gli atti vandalici, i danneggiamenti, la fruibilità dei parchi pubblici, l'abbandono di rifiuti, i furti di velocipedi, ecc...

Il nucleo antidegrado ha collaborato con l'ufficio di Polizia Giudiziaria nell'attività di visione delle immagini di videosorveglianza, in particolare per i reati di furti di velocipede.

L'attività sanzionatoria posta in essere dal nucleo ammonta ad una novantina circa di violazioni di varia natura. Da segnalare una trentina circa di violazioni accertate per accattonaggio e questue moleste, una decina le violazioni per uso illegale e detenzione di sostanze stupefacenti, mentre n. 3 sono stati i sequestri amministrativi di merce a seguito di commercio abusivo su aree pubbliche.

A partire dal mese di Novembre i componenti del gruppo si sono ridotti a tre, tuttavia a partire dal mese di febbraio 2018 il nucleo verrà ricostituito ritornando nuovamente a quattro unità.

ATTIVITA' CONTROLLO DI VICINATO

Per quanto riguarda il controllo di vicinato i gruppi costituiti sul territorio dell'Unione, al 31 dicembre, sono 103.

In particolare i gruppi, sono territorialmente così suddivisi:

CARPI n. 60

SOLIERA n. 24

NOVI di MODENA n. 8

CAMPOGALLIANO n. 11

L'espansione di questo progetto di sicurezza integrata è stato possibile grazie anche alla promozione, nel 2017, di 24 incontri serali.

Anche la regione, oltre ad aver finanziato un ulteriore progetto nel corso del 2017 che ci ha consentito l'acquisto di un ufficio mobile, ha contribuito alla diffusione di iniziativa tra i vari comandi della Polizia Locale.

Nel corso del 2017 sono state ricevute da questo Comando da parte dei membri del Controllo del Vicinato n. 131 segnalazioni.

FONDO VITTIME DI REATO

Nel corso del 2017 l'Unione ha istituito un fondo, in presenza di determinati requisiti stabiliti dal "Regolamento per la gestione del Fondo per il Risarcimento alle Vittime di alcune Fattispecie di Reato" approvato anch'esso nel corso dell'anno, per risarcire, dei danni subiti le vittime di reati predatori.

A seguire, è stato stilato un protocollo d'intesa tra l'Unione delle Terre D'Argine ed i volontari del Controllo del Vicinato per la Gestione dello "Sportello Sicuri Insieme" con l'obiettivo di prestare supporto alle vittime dei reati.

Tale attività, consistente nella gestione dell'iter istruttorio finalizzato all'emanazione del provvedimento di concessione di contributo per il risarcimento dei danni patiti in conseguenza del reato di tipo predatorio subito (furto, rapina, scippo), è iniziata a Novembre del 2017.

Al 31 Dicembre sono state presentate n. 17 domande di risarcimento di cui n. 13 a Carpi, n. 4 a Campogalliano. Le principali tipologie di risarcimento hanno riguardato le riparazioni per danni in abitazione, la sostituzione di serrature e rifacimento delle chiavi dell'abitazione, la sostituzione di vetri e serrature dei veicoli e la duplicazione dei documenti d'identità.

FORME DI COMUNICAZIONE CON IL CITTADINO

Dal 2016, è stato attivato un apposito numero di cellulare (con creazione di profilo whatsapp) operativo dalle ore 7 alle 01,25, cui si possono inviare esclusivamente messaggi, anche con fotografie, per segnalare episodi di degrado urbano e problematiche legate alla circolazione stradale. Con tale modalità di comunicazione i cittadini ci hanno inviato oltre 2.000 segnalazioni, oltre n. 5 ogni giorno, una in più rispetto al 2016.

Sempre nel corso del 2016, si è proceduto alla creazione di un account al Social Network "Twitter" (@PMTerredargine) con finalità di diffusione delle informazioni relative allo svolgimento delle principali attività condotte dalla Polizia Municipale, situazioni di emergenza ed anomalie nella sicurezza stradale, di promozione e pubblicizzazione di eventi ed iniziative. Con tale mezzo di comunicazione sono stati fatti n. 4.100 tweet e il profilo è stato seguito da 722 follower; le visualizzazioni sono state oltre un milione e mezzo e le visite del profilo oltre 55.000. Il tweet più popolare recante il messaggio educativo sul comportamento degli automobilisti ha avuto 15.000 visualizzazioni.

POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' SPECIALISTICHE

ATTIVITA' DI POLIZIA EDILIZIA

Nell'anno di riferimento, sono stati mantenuti i ritmi serrati dello scorso anno, effettuando circa 129 sopralluoghi per abusi edilizi in aumento rispetto allo scorso 2016.

Tali interventi effettuati hanno comportato la trasmissione di 48 informative di reato all'Autorità Giudiziaria, di cui 43 per violazioni alle leggi in materia di edilizia e 5 per i reati di falso in atti. Le persone denunciate sono state 77 contro le 72 del 2016.

ATTIVITA' DI POLIZIA AMBIENTALE

Nel 2017 sono aumentati i sopralluoghi in materia di polizia ambientale, comprensivi anche di quelli effettuati a seguito di segnalazione, che sono passati da 1099 a oltre 1200.

Le sanzioni in tale ambito sono state circa centoquaranta.

Esse hanno riguardato, principalmente, la vigilanza per il corretto smaltimento di rifiuti compresi i veicoli abbandonati, le problematiche inerenti l'inquinamento acustico, pulizia fossati, aree incolte..

ATTIVITA' A TUTELA DELLA LEGALITA' ECONOMICA

Anche nel 2017 è proseguita l'attività di contrasto al fenomeno dell'abusivismo commerciale, della concorrenza sleale e della tutela del consumatore. A tal proposito i sopralluoghi e controlli eseguiti in materia sono stati circa 370. In particolare tra questi una ventina sono stati eseguiti per le violazioni in materia di commercio in sede fissa e circa 230 in materia di commercio su aree pubbliche.

Circa una settantina i sopralluoghi effettuati in materia di somministrazione ed autorizzazioni dei pubblici esercizi ed artigiani.

Circa una quarantina, comprese le violazioni ai Regolamenti in materia, sono state le violazioni elevate in materia di tutela del consumatore e pubblica sicurezza, circa il doppio dello scorso 2016. N. 3 sono stati i sequestri amministrativi di merce eseguiti.

POLIZIA GIUDIZIARIA

Nel 2017 si è registrato un ulteriore incremento del dato relativo alla ricezione delle denunce-querelle per furto di bici che da n. 140 denunce presentate nel 2016 si è arrivati a circa n. 160. Ciò ha comportato un rilevante aumento dell'attività investigativa eseguita anche tramite l'utilizzo del sistema di videosorveglianza (n. 95 circa) per cercare di risalire agli autori di reato.

A fronte di tale attività n. 22 sono state le biciclette restituite ai legittimi proprietari.

Circa una quarantina i reati accertati per violazioni al Codice della Strada, tra cui oltre una trentina i reati per guida in stato d'ebbrezza alcolica e 3 i reati accertati per fuga ed omissione di soccorso.

In netto aumento, rispetto allo scorso 2016, l'attività di Polizia Giudiziaria con l'accertamento di n. 345 reati contro i n. 286 del 2016, di cui n. 156 a carico di maggiorenni, n. 8 a carico di minorenni, n. 141 a carico di ignoti e n. 10 reati di competenza del Giudice di Pace.

Quasi triplicati i reati accertati contro la persona e la famiglia (lesioni personali, lesioni personali stradali, omicidio stradale, violenza privata, minaccia, maltrattamenti in famiglia) che, rispetto allo scorso anno, sono passati da 38 a oltre 95.

In aumento anche i reati accertati contro il patrimonio (furto, appropriazione indebita, ricettazione) ove si è passati da n. 144 nel 2016 a circa n. 175 nel 2017.

ALTRE ATTIVITA'

Le sanzioni di Polizia Amministrativa accertate nel 2017 per violazione di leggi varie e Regolamenti è circa 400.

Rispetto al totale delle violazioni, circa n. 190 sono state elevate per mancato rispetto dei Regolamenti comunali (di cui circa n. 150 circa per violazioni a quello di Polizia Urbana), circa 200 per violazioni a varie leggi regionali e nazionali. Tra le violazioni applicate ai sensi del Regolamento di Polizia Urbana circa 45 quelle in tema di accattonaggio e questua all'interno dei centri abitati, circa 25 quelle riguardanti la custodia di animali, circa una ventina quelle relative agli atti vietati su suolo pubblico e in aree verdi (come ad es. sputare, sedersi o sdraiarsi su pubblica via, soddisfare le necessità fisiologiche fuori dai luoghi destinati).

Le segnalazioni ricevute dai cittadini, cui sono seguiti i relativi sopralluoghi, sono state oltre 2.000.

Per quanto riguarda l'attività amministrativa, nell'anno di riferimento, sono state rilasciate circa 730 autorizzazioni per soste invalidi e redatte circa 760 ordinanze viabili in linea con lo scorso anno.

Oltre 3.900 circa duecento in più rispetto allo scorso anno (n. 3.691 del 2016) sono stati i permessi temporanei rilasciati in deroga ai divieti di peso e di transito/sosta nelle zone a traffico limitato/aree pedonali, circa 320 i permessi permanenti in deroga al transito/sosta rilasciati nelle zone a traffico limitato/aree pedonali (contro i n. 403 dello scorso anno).

Sempre nel 2017 sono state rilasciate 341 concessioni temporanee (pressoché in linea con il dato di n. 365 del 2016) per occupazioni di suolo pubblico, mentre i provvedimenti di pagamenti rateali concessi a seguito d'istanza, sono stati 109. Le pratiche di accesso agli atti gestite durante l'anno sono state circa 73 (n. 82 nel 2016).

Notevolmente aumentati gli atti inviati a ruolo del Codice della Strada in quanto si è passati da n. 2.736 inviati nel 2016 a n. 3.543 nel 2017.

Gli accertamenti anagrafici eseguiti nel corso del 2017 sono stati oltre n. 6.000 in calo rispetto allo scorso 2016 (n. 6.280).

Le richieste d'intervento raccolte da parte della nostra Centrale Operativa sono state oltre 7.200, circa 1.700 in più del 2015.

Si evidenzia altresì che la Regione Emilia Romagna con L.R. n. 18 del 28/10/2016 ha **approvato il Testo Unico per la promozione della Legalità e per la valorizzazione della Cittadinanza e dell'Economia Responsabile**, al fine di promuovere iniziative e progetti volti ad attuare un sistema integrato di sicurezza territoriale, attraverso interventi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria per contrastare i fenomeni di infiltrazione e radicamento di tutte le forme di criminalità organizzata, in particolare di tipo mafioso ed i fenomeni corruttivi, nonché i comportamenti irregolari ed illegali.

Al fine inoltre di avere una valutazione complessiva dei dati in oggetto occorre altresì tenere conto degli esiti di uno studio di fattibilità elaborato e presentato in dicembre 2015 dall'Unione Terre d'Argine, finalizzato alla creazione di un osservatorio della legalità sui territori di Novi di Modena, Carpi, Campogalliano e Campogalliano; lo studio infatti contiene una puntuale analisi dei dati che analizzano il territorio con riferimento ai fenomeni corruttivi.

Si può affermare quindi che in generale nel contesto della Provincia di Modena viene registrata la presenza di criminalità organizzata, e l'esigenza di quest'ultima di infiltrarsi nell'economia per investire i proventi delle attività illecite comporta l'esposizione a un rilevante rischio di corruzione. La corruzione costituisce, infatti, il meccanismo utile con il quale le organizzazioni criminali tentano di deviare le autorità politiche e amministrative dall'interesse collettivo, e si garantiscono il controllo delle risorse pubbliche disponibili.

In questo contesto, le aree di particolare esposizione al rischio di corruzione si confermano quelle individuate dal Piano Nazionale Anticorruzione, ed in particolare i processi concernenti l'affidamento di lavori, servizi e forniture recepiti e mappati dal Comune di Campogalliano nel Piano 2016/2018, nell'apposita scheda "Area contratti pubblici" nell'ambito delle quali il Comune, anche in accoglimento delle indicazioni fornite dall'ANAC nella Determinazione n. 12/2015, ha focalizzato l'attenzione prevedendo specifiche ed ulteriori misure di prevenzione. Con l'aggiornamento del Piano 2017 a seguito della delibera n. 831/2016 dell'ANAC è stata altresì individuata quale area di particolare esposizione a rischio corruttivo l'area "Governare del territorio-Pianificazione Urbanistica", e sono stati mappati alcuni processi più significativi.

2.2 CONTESTO ECONOMICO-SOCIALE

Per quanto riguarda il contesto economico sociale a livello locale si riportano i dati estratti dal Rapporto economico sulla provincia di Modena nell'anno 2016 della Camera di Commercio:

Provincia di Modena – Le imprese¹

Nel 2016 l'economia modenese ha confermato i segnali di ripresa del ciclo economico già manifestati nell'anno precedente.

La movimentazione 2016 del Registro Imprese ci consegna al 31 dicembre uno stock di 74.557 imprese registrate, pressoché stabile rispetto al dato di inizio anno. La nati-mortalità è prossima al saldo zero. Tuttavia rispetto al 2015 calano le iscrizioni di nuove imprese e aumentano le cessazioni.

Le unità locali sono in aumento e portano il numero totale delle localizzazioni registrate in provincia a quota 89.860 a fine 2016.

Il tasso di sopravvivenza delle imprese è in leggero miglioramento e risulta superiore alla media regionale e nazionale.

La struttura imprenditoriale sta vivendo una fase di rafforzamento in atto ormai da molti anni, testimoniata dall'aumento delle forme societarie più complesse come le società di capitali a scapito delle ditte individuali, delle società di persone e delle altre forme come consorzi o cooperative.

Considerando l'insieme delle imprese attive, tra i **macrosettori economici** continua la discesa delle imprese del manifatturiero (-1,3%), dell'agricoltura (-1,2%) e delle costruzioni (-1,1%), Solamente i servizi mostrano un lieve incremento (+0,2%).

Imprese registrate, iscritte e cessate nella provincia di Modena, Emilia Romagna e Italia.

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

Modena			Emilia Romagna			Italia		
anno 2016	anno 2015	var. %	anno 2016	anno 2015	var. %	anno 2016	anno 2015	var. %
74.557	74.644	-0,1	460.120	462.625	-0,5	6.073.763	6.057.647	0,3
4.277	4.510	-5,2	25.942	27.292	-4,9	363.488	371.705	-2,2
4.315	4.295	0,5	27.401	27.018	1,4	322.134	326.524	-1,3
-38	215		-1.459	274		41.354	45.181	

Le probabilità di **sopravvivenza** di un'impresa iscritta al Registro di Modena appaiono leggermente più elevate rispetto alla media regionale e nazionale. Infatti risulta dell'81,6% in provincia la percentuale delle imprese ancora in vita dopo un anno di iscrizione; tale dato scende all'80,7% per le imprese dell'Emilia-Romagna ed è ancora più basso per il totale Italia (76,9%).

Il trend rimane simile analizzando anche più anni di iscrizione, così nel 2016 il 64,8% delle imprese modenesi di tre anni risulta ancora in attività, mentre per l'Emilia-Romagna ne rimane in vita il 64,1% e nel totale Italia il 63,4%.

L'analisi settoriale vede l'agricoltura al primo posto, con l'85,2% delle imprese ancora in attività a tre anni dall'iscrizione, seguita dai trasporti (75,8%). Molto più bassa invece la sopravvivenza nelle costruzioni (65,0%) e in manifattura (65,6%). L'andamento è analogo anche esaminando le imprese iscritte da solo un anno.

Ammontano a 13.942 le imprese gestite a maggioranza da **donne** in provincia di Modena alla data del 31/12/2016, diviene così pari al 21,1% il tasso di femminilità delle imprese modenesi. Nel corso dell'anno 2016 si rileva un incremento di 28 imprese, pari a un tasso di sviluppo del +0,2%, mentre le imprese totali sono in lieve calo (-0,4%). Invecchia leggermente nel 2016 il tessuto imprenditoriale modenese. Al 31/12/2016 risultano infatti 5.223 le **imprese giovanili** attive nella provincia di Modena, 167 in meno rispetto a dicembre 2015, con una diminuzione pari al -3,1%. Per impresa giovanile si intende una azienda in cui la maggioranza dei soci è composta da imprenditori con meno di 35 anni.

Le **imprese "straniere"**, cioè quelle in cui la maggioranza dei soci è nata all'estero, registrano il maggior incremento rispetto agli altri tipi di impresa, infatti al 31 dicembre del 2016 sono 7.268 pari all'11,0% delle imprese totali modenesi, 208 in più rispetto a dicembre 2015 e con un incremento tendenziale pari a +3,1%.

¹ Estratto da "Rapporto economico sulla provincia di Modena anno 2016" della Camera di Commercio di Modena.

Il bilancio complessivo dell'anno 2016 per il **settore manifatturiero** mostra un incremento produttivo medio del +2,6%, il più alto degli ultimi cinque anni. Anche il fatturato è cresciuto, ad un ritmo del +3% in media d'anno. Leggermente più debole la dinamica degli ordini domestici (+1,8%) mentre appare più sostenuto il trend di quelli provenienti dai mercati internazionali (+6,5%). La quota di fatturato proveniente dalle esportazioni sfiora in media il 40% anche se per alcuni settori raggiunge il 60%.

Anche il 2016 si conferma un anno in crescita per le **esportazioni modenesi**: la variazione media annua risulta del +2,2% con un aumento di 262 milioni di euro che portano l'export del 2016 a superare per la prima volta i 12 miliardi, valore assoluto più elevato raggiunto finora, con un incremento del +10,5% rispetto ai valori del 2008.

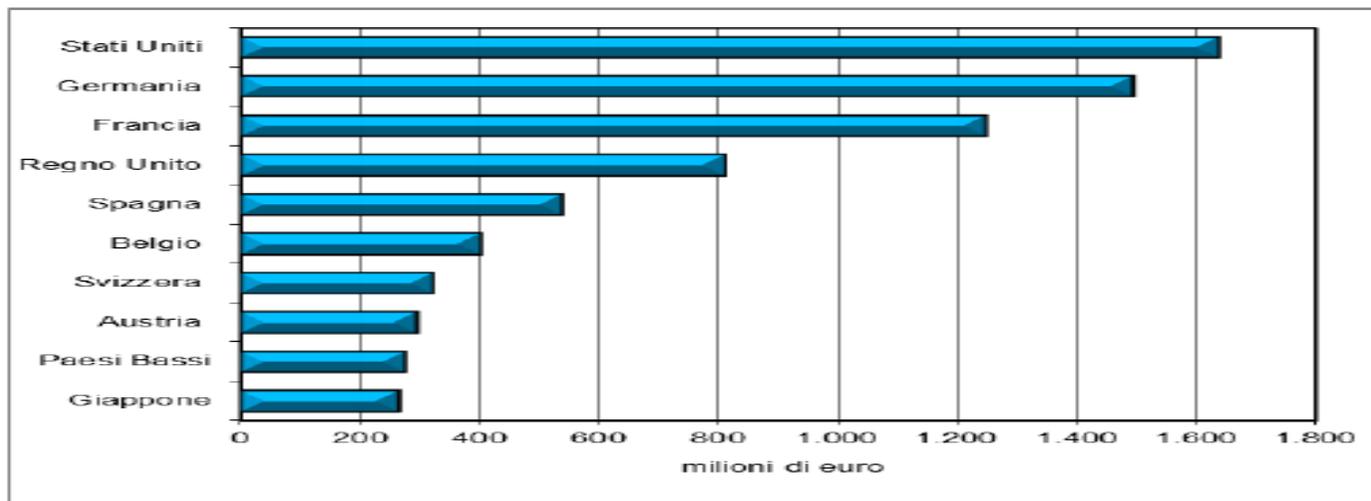
Il confronto con il resto d'Italia mostra come la performance modenese sia piuttosto positiva, infatti l'andamento del dato annuale dell'Emilia Romagna risulta pari a +1,5%, mentre quello italiano è pari a +1,2%. Modena rimane quindi salda in ottava posizione nella classifica delle province italiane per valore delle esportazioni.

Nella classifica dei primi dieci paesi per valore dell'export, gli Stati Uniti rimangono saldamente al primo posto nonostante il sensibile calo subito nel 2016 (-6,2%), segno negativo anche per i Paesi Bassi (-15,3%) e per il Giappone (-4,7%).

Mostrano invece incrementi a due cifre i vicini paesi europei: Austria (+20,2%), Spagna (+14,1%), Belgio (+14,0%) e Regno Unito nonostante la Brexit (+11,1%). Al secondo posto rimangono sempre i partner storici, Germania e Francia, che salgono rispettivamente del +9,6% e del 9,3%.

Provincia di Modena: primi dieci paesi per valore delle esportazioni – 2016

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat



Provincia di Modena – Il lavoro

Continua l'andamento positivo dell'**occupazione** in provincia di Modena che aumenta di 13.000 unità nel corso del 2016, raggiungendo un totale di 315.000 occupati, con un incremento percentuale del +4,3%. L'Emilia Romagna presenta una crescita inferiore (+2,6%) e raggiunge la quota di 1.967 mila occupati.

A livello regionale Modena è la seconda provincia dopo Bologna per numero di lavoratori, con una quota pari al 16,0% del totale regionale, mentre la somma degli occupati di Bologna, Modena e Reggio Emilia copre più della metà dei lavoratori regionali.

In provincia di Modena la maggioranza degli occupati lavora nel settore dei servizi (40,0%) in aumento del 6,8%, seguita dall'industria (33,7%, quota più alta dell'intera regione) che sale dell'1,9% e dal commercio (16,0%, in crescita del 12,2%). L'agricoltura rappresenta solamente il 3,5% degli occupati, ma nel 2016 ha registrato un picco del +10,0%. Unico settore che perde occupazione risulta l'edilizia, che prosegue il suo andamento negativo perdendo il 15% dei posti di lavoro.

I tassi riferiti al mondo del lavoro aumentano: così migliora il tasso di attività provinciale che passa dal 71,4% al 73,8%, mentre a livello regionale passa dal 72,4% al 73,6%. Stesso andamento per il **tasso di occupazione** sia in provincia (65,9% nel 2015 e 68,8% nel 2016), sia in regione con valori simili. Infine, il **tasso di disoccupazione** scende dal 7,4% al 6,6% a Modena e dal 7,7% al 6,9% in Emilia Romagna, mentre il dato italiano risulta molto maggiore (11,7%).²

Secondo l'indagine Excelsior - 1° trimestre 2017 - in provincia di Modena la previsione di nuove assunzioni di lavoratori dipendenti è pari a 3.250 unità. Nel 39% dei casi saranno assunzioni stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 61% saranno a termine. Le nuove assunzioni si concentreranno per il 60% nel settore dei servizi e per il 61% nelle imprese con meno di 50 dipendenti. Infine, Per una quota pari al 35% interesseranno giovani con meno di 30 anni.³



↑ 68,8% TASSO DI OCCUPAZIONE
↓ 6,6% TASSO DI DISOCCUPAZIONE



↔ 74.557 IMPRESE REGistrate
↓ 66.078 IMPRESE ATTIVE



↓ 13.942 IMPRESE FEMMINILI
↓ 5.223 GIOVANI IMPRENDITORI
↑ 7.268 IMPRESE "STRANIERE"

Comune di Campogalliano - Economia insediata

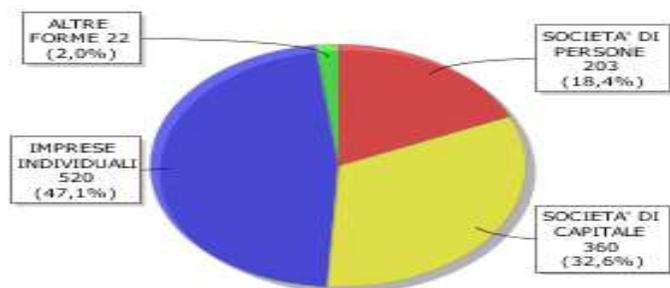
Le imprese registrate e attive

A maggio 2017 a Campogalliano risultano registrate 1.105 imprese, di cui 997 attive. Si riporta la suddivisione per natura giuridica.

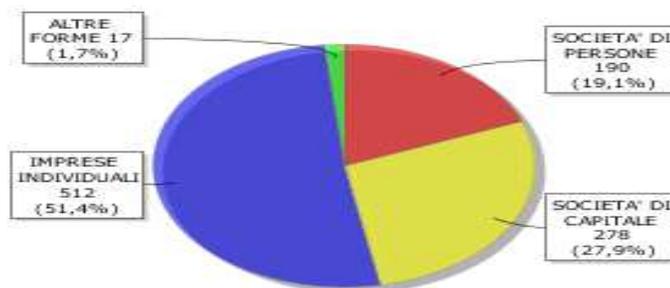
² Fonte dati: sito della Camera di commercio di Modena.

³ Estratto da "Excelsior informa, i programmi occupazionali delle imprese rilevati da Unioncamere" 2017.

Imprese registrate



Imprese attive



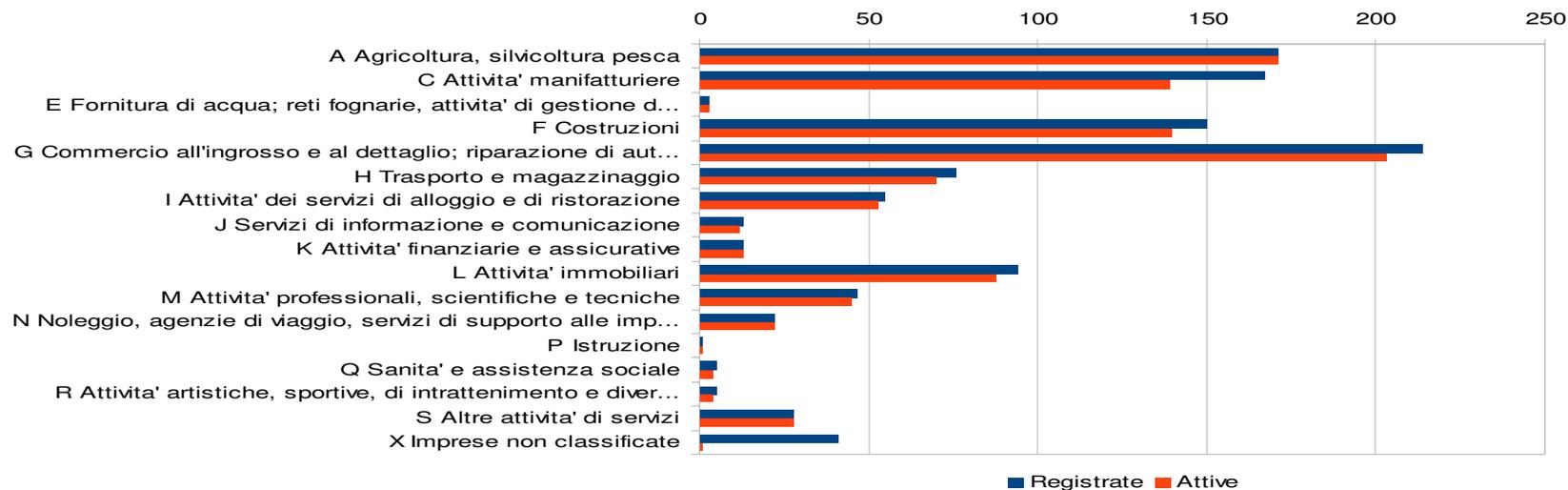
Fonte: Servizio Ri.Trend della Camera di Commercio di Modena

L'andamento dall'anno 2005 è il seguente:



Fonte: Servizio Ri.Trend della Camera di Commercio di Modena

La distribuzione per settore di attività a maggio 2017 è la seguente:



Fonte: Servizio Ri.Trend della Camera di Commercio di Modena

Settore di attività - codifica Ateco 07	Registrate		Attive	
A Agricoltura, silvicoltura pesca	171	15,48%	171	17,15%
C Attività manifatturiere	167	15,11%	139	13,94%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	3	0,27%	3	0,30%

F Costruzioni	150	13,57%	140	14,04%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	214	19,37%	203	20,36%
H Trasporto e magazzinaggio	76	6,88%	70	7,02%
I Attivita' dei servizi di alloggio e di ristorazione	55	4,98%	53	5,32%
J Servizi di informazione e comunicazione	13	1,18%	12	1,20%
K Attivita' finanziarie e assicurative	13	1,18%	13	1,30%
L Attivita' immobiliari	94	8,51%	88	8,83%
M Attivita' professionali, scientifiche e tecniche	47	4,25%	45	4,51%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	22	1,99%	22	2,21%
P Istruzione	1	0,09%	1	0,10%
Q Sanita' e assistenza sociale	5	0,45%	4	0,40%
R Attivita' artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	5	0,45%	4	0,40%
S Altre attivita' di servizi	28	2,53%	28	2,81%
X Imprese non classificate	41	3,71%	1	0,10%
Totale	1.105,00		997,00	

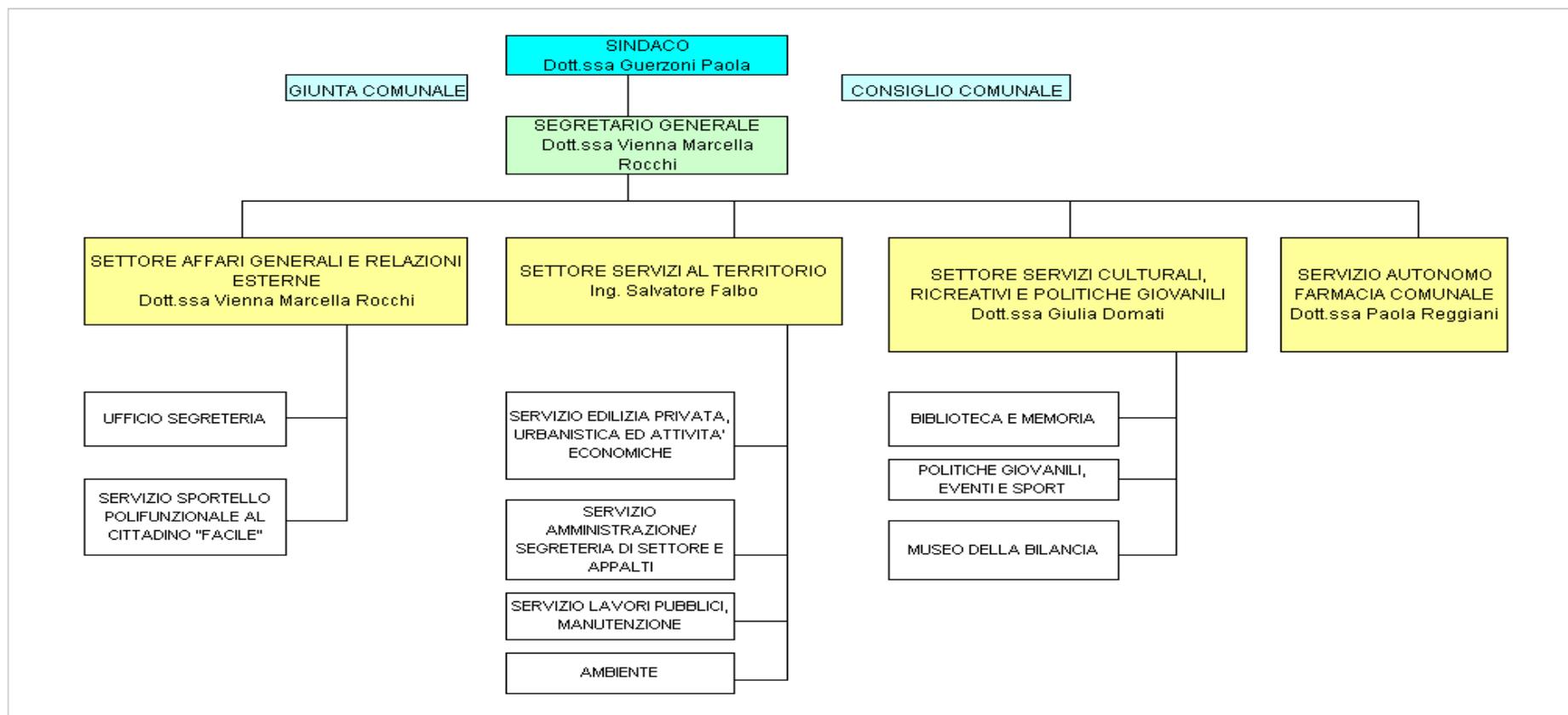
Fonte: Servizio Ri.Trend della Camera di Commercio di Modena

2.3 CONTESTO INTERNO

Per quanto riguarda l'analisi del contesto interno, si conferma quanto indicato nel paragrafo 2.3 dell'aggiornamento al Piano anticorruzione 2017 in quanto, si deve aver riguardo agli aspetti legati all'organizzazione e, tale analisi deve evidenziare, sia il sistema di responsabilità che il livello di complessità dell'Amministrazione.

Nel Comune di Campogalliano alla luce delle modifiche effettuate entro il 31/12/2016 la struttura organizzativa del Comune è articolata in quattro Settori, come di seguito evidenziato; il Segretario Generale, dott.ssa Rocchi Vienna, è stata individuata, ai sensi dell'art. 1, comma 7 secondo capoverso, della Legge 190/2012 come Responsabile Anticorruzione del Comune di Campogalliano, con Decreto del Sindaco n. 3 del 29/05/2013.

Si conferma l'organigramma del Comune di Campogalliano che è il seguente:



Si rappresenta che il presente Piano prende in considerazione esclusivamente i processi critici direttamente gestiti dal Comune. A tal fine si sottolinea che tra questi non possono figurare quelli relativi ai seguenti servizi resi in forma esternalizzata o gestiti dall'Unione Terre d'Argine, e quindi dell'integrità degli operatori impegnati su tali attività dovrà necessariamente rispondere l'Unione o il soggetto gestore; i principali servizi attualmente resi in forma esternalizzata sono:

- o servizi alla persona (gestiti dall'Unione);
- o gestione del risorse umane (gestita dall'Unione);
- o servizi informativi (gestiti dall'Unione);
- o polizia municipale (gestita dall'Unione);
- o funzioni in materia di sismica (gestita dall'Unione);
- o servizi scolastici (gestiti dall'Unione);
- o Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) (gestito dall'Unione);
- o protezione civile (gestito dall'Unione);
- o servizi finanziari, tributi, economato/provveditorato e controllo di gestione (gestito dall'Unione);
- o raccolta e smaltimento rifiuti (HERA);
- o trasporto urbano (SETA).

3. METODOLOGIA IMPIEGATA

Il presente documento contiene il quarto aggiornamento al Piano Anticorruzione ed è relativo al triennio 2018/2020; esso tiene conto di quanto è emerso dalla delibera n. 1208 del 22/11/2017 con la quale ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2017.

L'aggiornamento è stato predisposto sulla base delle seguenti linee di azione:

- **Mantenere l'impianto del Piano da aggiornare sul piano della struttura, segnalando nelle sue componenti solo gli interventi di modifica.**

Si confermano gli esiti della mappatura dei processi e dei rischi specifici collegati contenute nel Piano 2017/2019 e precedenti per le seguenti aree:

1. **Acquisizione e progressione del Personale;**
2. **Provvedimenti attuativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;**
3. **Provvedimenti attuativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;**
4. **Contratti Pubblici;**
5. **Area Governo del Territorio/Pianificazione Urbanistica.**

Si procederà nel 2019 ad aggiornare e/o confermare la mappatura dei processi e dei rischi specifici collegati all'area 4 e nel 2020 per le aree 1, 2, 3 e 5.

Si confermano gli esiti della valutazione probabilità-impatto dei processi a rischio già mappati e dei rischi specifici per tutte le aree.

Il PTPC conferma il lavoro contenuto nei Piani precedenti, e cioè la previsione di un'analisi del livello di rischio (opportunitamente rivalutata per ogni processo) e la previsione di un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive della trasparenza e dell'integrità delle azioni nei comportamenti del personale dipendente.

Analogamente a come operato per la elaborazione e la stesura dei piani precedenti, il risultato di questo lavoro di aggiornamento è frutto di un articolato processo istruttorio e decisionale.

La struttura e i contenuti generali sono stati elaborati dal Segretario Generale, in qualità di Responsabile in materia di prevenzione della corruzione e dalla Conferenza dei Responsabili di Settore. I contenuti specifici, le aree di rischio, le valutazioni del rischio e le relative misure sono state elaborate congiuntamente ai Responsabili dei singoli Settori i quali, ai sensi del PNA ricoprono un ruolo di collaborazione attiva e di corresponsabilità nella promozione ed adozione di tutte le misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione (Art. 16, comma 1, lettere l-bis), 1-ter) e 1-quater del D.lgs. 165/2001: *"...i dirigenti: • concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti; • forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo; • provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva..."*.

Come richiesto il dal PNA 2016 il Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) a far data dal 30/03/2017 è l'ing. Salvatore Falbo nominato con provvedimento del Sindaco n. 3 del 30/03/2017. In virtù della suddetta norma, unitamente alle disposizioni di cui alla legge 190/2012, il

Responsabile della prevenzione della corruzione individua nella figura del Responsabile apicale il referente che provvede, relativamente alla propria struttura, al monitoraggio delle attività esposte al rischio di corruzione e all'adozione di provvedimenti atti a prevenire i fenomeni corruttivi.

6. MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE E L'EFFICACIA DELLE MISURE

Il Monitoraggio sull'attuazione delle misure viene confermato nella modalità, nella periodicità e nella responsabilità così come previsto nel PTCP e nel primo aggiornamento e come specificato e definito nella successiva sezione n. 10.

Per quanto riguarda l'efficacia delle misure per ogni processo sono stati previsti uno o più "indicatori" che con le "anomalie significative", enucleate dall'ANAC, in fase di monitoraggio potranno costituire un valido campanello di allarme e potranno indirizzare l'azione verso opportuni e tempestivi correttivi in caso di evidenti criticità.

Le "anomalie significative" possono considerarsi sintomatiche di una particolare permeabilità a fenomeni corruttivi e la loro presenza in numero considerevole, in sede di monitoraggio da parte del RPC, deve condurre a più approfonditi controlli, verifiche ed eventuali misure correttive.

7. PRINCIPALI NOVITÀ DEL PIANO

Il PTPC 2018-2020 è stato predisposto secondo quanto previsto dalla Legge 190/2012, dal Piano Nazionale Anticorruzione e dall'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione con la determinazione n. 12/2015, dal PNA 2016 aggiornato con la determinazione n. 831/2016 e dal PNA 2017 aggiornato con la deliberazione n. 1208 del 22/12/2017.

A tale scopo l'Ente, nella fase di elaborazione del PTPC ha avviato la consultazione dei cittadini, delle imprese e dei soggetti portatori di interessi collettivi, tramite avviso predisposto dal Segretario Comunale e pubblicato sul sito internet istituzionale sezione Amministrazione Trasparente del Comune unitamente al vigente Piano, invitandoli a presentare eventuali proposte e/o osservazioni sul Piano ai seguenti indirizzi di posta elettronica:

vienna.rocchi@comune.campogalliano.mo.it

Si segnala che in data 19/01/2018 non sono pervenute richieste né suggerimenti.

Occorre anzitutto evidenziare che a seguito delle modifiche introdotte con il D.Lgs nell'anno 2017 è stato modificato il Regolamento Comunale "Organizzazione strumenti e modalità dei controlli interni" che prevedeva l'approvazione del Piano da parte del Consiglio; ai sensi dell'art. 9 del Regolamento modificato il Consiglio Comunale approva gli obiettivi strategici, mentre il Piano viene approvato dalla Giunta Comunale.

Il Consiglio Comunale di Campogalliano con atto consiliare n. 3 del 30/01/2017 ha approvato i seguenti obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza validi per tutto il triennio 2017/2019:

1. Prevenzione della corruzione

- 1.1 Si confermano gli obiettivi strategici contenuti nel DUP, Documento Unico di Programmazione, approvato con la relativa nota di aggiornamento 2018 con atto consiliare n. 66 del 20/12/2017
- 1.2 Si conferma la necessità di dare continuità all'attuale struttura del Piano Triennale Anticorruzione ricercando possibili sinergie a livello di Unione anche per gli aspetti operativi e organizzativi.

- 1.3 Si dà indicazione di procedere all'aggiornamento costante dell'analisi del contesto esterno ed interno all'ente che costituisce il fondamentale presupposto per un processo mirato di analisi dei rischi e di scelta delle misure di trattamento degli stessi. A tale scopo vanno valorizzati anche gli apporti che potranno essere forniti dal lavoro del Tavolo Permanente per la legalità costituito a livello di Unione delle Terre d'Argine.
- 1.4 Si dà indicazione di procedere nella costante verifica ed eventuale conseguente implementazione e/o modifica, dei processi a rischio e dei rischi specifici da mappare e analizzare con particolare attenzione alle aree a rischio oggetto di attenzione da parte di ANAC all'interno del Piano Nazionale Anti corruzione e dei suoi aggiornamenti.
- 1.5 Si richiede una puntuale definizione delle misure per il trattamento dei rischi secondo l'ordine di priorità e di maggiore esposizione risultante dall'analisi effettuata e che non trascuri alcuna delle misure che la legge 190/2012 e il Piano nazionale anticorruzione classifichino come obbligatorie. A tale scopo vanno valorizzati gli apporti che potranno essere forniti dal lavoro del Tavolo Permanente per la legalità costituito a livello di Unione delle Terre d'Argine.
- 1.6 Tra le misure per il trattamento dei rischi se ne indicano tre di carattere generale e trasversale che si chiede di sviluppare con particolare attenzione:
 - a. la formazione, per la quale ricercare ogni idonea sinergia a livello di Unione delle Terre d'Argine: sia come formazione di base sui contenuti della legislazione in materia di anticorruzione e trasparenza nella sua costante evoluzione; sia come formazione sui codici di comportamento; sia come formazione specialistica collegata alle aree a rischio e ai dipendenti che vi operano;
 - b. la manutenzione dei regolamenti dell'ente e l'adozione di ogni altro strumento che consenta di intervenire in modo da assicurare certezza e trasparenza delle regole che l'ente applica soprattutto nei processi a rischio;
 - c. la digitalizzazione dei procedimenti e l'accesso on line ai servizi da parte dei cittadini.
- 1.7 Attuare una azione costante di monitoraggio sul Piano e sui risultati conseguiti.
- 1.8 Il Responsabile della prevenzione della corruzione dovrà procedere in merito agli obiettivi strategici fissati, alla loro puntuale traduzione nei contenuti del Piano approvato dalla Giunta.

2. Trasparenza

- 2.1 Si confermano gli obiettivi strategici contenuti nel DUP, Documento Unico di Programmazione, legati specificatamente alla trasparenza e agli strumenti per realizzarla.
- 2.2 Vanno mantenuti e se possibile implementati i livelli aggiuntivi di trasparenza realizzati attraverso il sito internet e la sezione Amministrazione Trasparente già documentati all'interno del Programma triennale della Trasparenza.
- 2.3 Va reso attivo e informato l'accesso civico, semplice e generalizzato, anche attraverso la predisposizione di specifico regolamento.

Si precisa altresì che l'aggiornamento costante è fisiologico nella stesura del PTPC, in quanto tale strumento non è un documento di studio o di indagine, ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete, da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione, e quanto ad efficacia preventiva della corruzione.

8. MISURE ULTERIORI

A Completamento necessario delle misure individuate nell'allegato 1 del presente Piano e alle misure introdotte con l'aggiornamento 2016/2018 del Piano relative all'area Contratti Pubblici, alle quali si rinvia e si intendono qui riconfermate nell'allegato 2, sono state altresì individuate ulteriori misure anche con riferimento alle aree, ai processi ed ai rischi, oggetto di analisi e valutazione del Piano 2013/2015 e del Piano 2016/2018 per le quali rimangono valide e confermate le misure in esso presenti, che vengono sintetizzate nella tabella che segue dove sono indicati:

- Fasi e tempi di realizzazione;
- Uffici e soggetti responsabili della sua attuazione;
- Le misure indicate dovranno essere tradotte dai Responsabili in specifiche schede progetto del Piano degli obiettivi garanzia del puntuale raccordo con il Piano della Performance.

Si precisa che:

- Contenuti/tempistica e modalità di aggiornamento/soggetti responsabili della sezione Amministrazione Trasparente sono riassunti nello specifico allegato al presente Piano.
- Per la rotazione dal confronto con i Responsabili è emerso che la stessa non può essere declinata a livello apicale in considerazione del numero limitato di figure, e della titolarità di competenze di tipo assolutamente specialistico.
- La rotazione è stata declinata su tutti i livelli e con tutte le modalità che l'odierna organizzazione consente di attuare.
- Contenuti/tempistica/soggetti responsabili delle misure introdotte con riferimento agli Enti controllati e Partecipati sono dettagliati nello specifico allegato al presente Piano.

Misura Proposta	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
Trasparenza (si veda allegata al Piano) Creazione di un gruppo di collaboratori referenti per ogni settore per applicazione omogenea	Aggiornamento annuale Vengono indicati in allegato i livelli aggiuntivi di trasparenza garantiti Realizzazione delle giornate mediante gli incontri rivolti alla cittadinanza organizzati dall'Amministrazione ne "La Giunta risponde"	Verifiche annuali collegio di valutazione ed infrannuali in sede di monitoraggio	Responsabile della Trasparenza con la collaborazione dei Responsabili di Settore e dei referenti individuati per ogni settore	Responsabile della Trasparenza
Codice di comportamento	Verifica contenuti per eventuale implementazione ed aggiornamento del codice Monitoraggio sulla sua applicazione	2018/2019/2020	Responsabile anticorruzione con la collaborazione del dirigente del servizio risorse umane e dell'ufficio procedimenti disciplinari	Responsabile Anticorruzione

	<p>Aggiornamento</p> <p>annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni del codice</p>			
Formazione	<p>Analisi fabbisogni formativi</p> <p>Stesura programma annuale della formazione</p> <p>Approvazione del programma</p> <p>Selezione del personale che parteciperà alle sessioni formative</p>	Per tutte le annualità del piano	Settore Amministrazione e Gestione Risorse Umane dell'Unione previo confronto con il Responsabile anticorruzione ed i Responsabili	Dirigente Settore Amministrazione e Gestione Risorse Umane dell'Unione
Digitalizzazione del procedimento di reclutamento	Digitalizzazione di tutto il procedimento	Entro il 2018	Settore Amministrazione e Gestione Risorse Umane dell'Unione	Dirigente Settore Amministrazione e Gestione Risorse Umane dell'Unione
Aggiornamento regolamento dei concorsi	<p>Iter di confronto e approvazione</p> <p>Particolare attenzione ai temi della semplificazione , della rotazione e della trasparenza</p>	2017/2018	Settore Amministrazione e Gestione Risorse Umane dell'Unione	Dirigente Settore Amministrazione e Gestione Risorse Umane dell'Unione
Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (Whistleblowing)	Verifica procedure in essere per la gestione delle segnalazioni alla luce delle modifiche normative approvate con la L. 179/2017	2018	Responsabile della prevenzione della corruzione con la collaborazione del dirigente e del servizio risorse umane e dell'ufficio procedimenti disciplinari	Responsabile della prevenzione della corruzione
Incentivazione utilizzo Mercato elettronico e Convenzione Consip -	Aggiornamento formazione specifica a tutti i settori dell'ente che effettuano acquisti di beni e servizi e lavori	2018/2019/2020	Tutti i Responsabili di Settore	Tutti i Responsabili

Intercenter	<p>Verifica e reportistica annuale sull'utilizzo degli strumenti comprese le convenzioni Consip e Intercenter</p> <p>Verifica annua percentuale del numero e del volume di acquisti effettuato attraverso questi strumenti</p> <p>con particolare riferimento all'utilizzo degli affidamenti preceduti da RDO sul MEPA</p>			
Interventi preventivi su bandi e contratti	<p>Inserimento nei bandi del divieto di contrattazione previsto dall'articolo 53 co. 16 ter del D.lgs 165/2001</p> <p>Divieto di inserire clausole di arbitrato per tutte le tipologie di contratti</p> <p>Attivazione monitoraggio e verifiche sul rispetto del divieto di contrattazione dell'articolo 53 co. 16 ter del D.lgs 165/2001</p>	permanente	Tutti i servizi che procedono ad esperire procedure di gara e a gestire contratti	Tutti i Responsabili che procedono ad esperire procedure di gara e a gestire contratti
Controlli	<p>Controllo da parte dell'ufficio edilizia privata mediante verifica campione delle pratiche edilizie selezionate tramite sorteggio settimanale e sorteggio bisettimanale delle pratiche di agibilità</p> <p>Report annuale</p>	<p>2018</p> <p>2019</p> <p>2020</p>	Servizio edilizia privata	Responsabile del settore edilizia privata e urbanistica

Modulistica on line	Progressiva implementazione per il caricamento e la attivazione di modelli e istanze online su diversi procedimenti	2018 2019 2020	Servizio informatico associato con la collaborazione del servizio cui fa capo il procedimento interessato	Dirigente del Servizio Informatico Associato
Controllo amministrativo contabile successivo su tipologie specifiche di atti nell'ambito dei processi a rischio	Definizione delle tipologie di atti , della percentuale del campione e delle modalità di individuazione dello stesso e indicazioni dei parametri oggetto del controllo nell'ambito dell'atto organizzativo annuale sui controlli Report annuale	2018 2019 2020	Segreteria Generale	Segretario Generale
Adeguamento del Regolamento di acquisti di beni e servizi sotto soglia alla luce del nuovo codice dei contratti	Adeguamento necessario del Regolamento Comunale di beni e servizi in economia alla luce delle modifiche introdotte con il nuovo codice dei contratti	2018/2019	Segretario Generale in collaborazione con i responsabili di settore	Segretario Generale in collaborazione con i responsabili di settore

9. IL CICLO DELLA PERFORMANCE

Il PTCP, in quanto strumento programmatico, deve essere coordinato rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'Amministrazione e, innanzi a tutto, con il Piano della Performance.

In questa sede si conferma che il Comune si è dotato di un sistema completo di misurazione, valutazione e gestione delle performance, approvato con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 33 del 16/04/2014 e pubblicato nell'apposita sezione del sito internet istituzionale.

Nell'anno 2017, sempre nell'ottica dell'integrazione con gli strumenti di programmazione la Giunta ha inserito nel piano della performance i seguenti obiettivi:

1. un obiettivo trasversale per l'incremento del ricorso al mercato elettronico per l'acquisto di beni e servizi, che ha portato a risultati molto soddisfacenti con un utilizzo del Mercato elettronico di oltre il 80% degli acquisti dei beni e servizi;
2. la prima fase dell'utilizzo della piattaforma Gastone, relativa all'invio delle comunicazioni relative alle emergenze del Piano di Protezione civile. Si prevede nel 2018 il completo utilizzo della piattaforma Gastone per il ricevimento delle segnalazioni e dei reclami da parte dei Cittadini anche attraverso lo smartphone.

Per l'anno 2018 si prevede un maggiore integrazione tra il PTCP e il Ciclo della Performance mediante il collegamento di diversi obiettivi di performance e le misure di prevenzione della corruzione.

10. MONITORAGGIO E REPORTISTICA

Monitoraggio e Relazione di rendiconto

Secondo quanto previsto dall'articolo 1 comma 14 della L.190/2012 il responsabile della prevenzione della corruzione redige entro il 15 dicembre di ciascun anno una relazione annuale che dà conto dell'andamento , anche in termini di efficacia , delle misure contenute nel Piano triennale approvato .

Il documento dovrà essere pubblicato sul sito all'interno della sezione Amministrazione Trasparente.

Secondo quanto previsto dal PNA la relazione si strutturerà:

- sullo schema approvato da ANAC
- su una parte descrittiva ed integrativa

Al fine di consentire al Responsabile della prevenzione della corruzione di redigere la relazione annuale di rendiconto e di essere tempestivamente informato sull'andamento dei piano, sulle criticità emerse e sui risultati parziali conseguiti verrà effettuato nel corso di ciascun anno un monitoraggio completo entro il 15 novembre di ogni anno.

Il monitoraggio utile a redigere la parte descrittiva della relazione verrà eseguito avendo a riferimento lo schema riassuntivo finale proposto nella parte precedente e che qui si richiama integrato con la colonna sullo stato di attuazione.

Misura Proposta	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile	Stato di attuazione

PRONTUARIO

DURATA DELL'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE

Art. 8

3. I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono **pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti**, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto previsto dagli [articoli 14, comma 2, e 15, comma 4](#). Decorsi detti termini, i relativi dati e documenti sono accessibili ai sensi dell'articolo 5.

3-bis. L'Autorità nazionale anticorruzione, sulla base di una valutazione del rischio corruttivo, delle esigenze di semplificazione e delle richieste di accesso, determina, anche su proposta del Garante per la protezione dei dati personali, i casi in cui la durata della pubblicazione del dato e del documento può essere inferiore a 5 anni.

STRUTTURA DELLE INFORMAZIONI

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto- sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a)	Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	➤ Piano triennale per la prevenzione della corruzione Link alla sotto-sezione Altri contenuti /Anticorruzione	Annuale	Ufficio Segreteria

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto- sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. Ibis	Tutti i Responsabili	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Scadenziario per i cittadini ➤ Scadenziario per le imprese 	Entro 30 giorni dalla introduzione con atto regolamentare dell'ente	Settore/Area interessate

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto- sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
Organizzazione	Titolari di incarichi di amministrazione - direzione - governo	Art. 14 comma 1	Segreteria Risorse Umane	<p>Se presenti</p> <p>Stessi dati e informazione e medesime modalità previste per i titolari di incarichi politici (No dichiarazione spese elettorali)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Entro 3 mesi dall'incarico ➤ Per i 3 anni successivi dalla cessazione ➤ Info situazione patrimoniale : fino a cessazione incarico ➤ Annuale 	Decentrato Segreteria Personale
	Sanzioni per	Art. 47	Responsabile	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Indicazione eventuali sanzioni applicate 	Entro giorni 15 dalla emissione del provvedimento di applicazione da parte di ANAC	
	mancata comunicazione		Anti-corrruzione			Segreteria

	dei dati					
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1		➤ La sezione non si applica agli enti locali		
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b, c	Dirigente del personale	➤ Articolazione degli Uffici - Competenze - Nome Dirigenti e Responsabili ➤ Organigramma	Tempestivo e entro giorni 30 da intervenute modifiche	Decentrata Personale

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto- sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett.	Dirigente del personale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ N. telefono ➤ Posta elettronica istituzionale ➤ Posta elettronica certificata 	Tempestivo e entro giorni 30 da intervenute modifiche	Decentrata Personale
Consulenti e collaboratori		Art. 15, c. 1,	Tutti i – Responsabili che conferiscono l’incarico /	<p>Elenchi consulenti – collaboratori con:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Estremi atto di conferimento incarico, oggetto, durata e compenso ➤ Curriculum ➤ Dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali ➤ Attestazione insussistenza conflitti di interessi <p>NB * Non è prevista la pubblicazione dell’atto di conferimento dell’incarico, a meno che la regolamentazione interna all’ente non la preveda – Se effettuata costituisce livello aggiuntivo di trasparenza</p> <p>NB* Non sono da ricomprendere gli incarichi di progettazione e affini in quanto rientranti negli affidamenti di servizi cui verrà applicato l’articolo 23 e 37 del D.lgs. 33/2013</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Entro 3 mesi dall’incarico ➤ Per i 3 anni successivi dalla cessazione <p>Comunque prima della liquidazione del corrispettivo</p>	Decentrata presso tutti i servizi Attivazione SIA per gestione formato tabella

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto- sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
Personale	Incarichi amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1 e 1 bis	Dirigente del personale	<p>Segretario:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Atto di nomina + durata incarico - Curriculum - Compensi + rimborsi missioni - Altre cariche pubbl./priv. + compensi - Dichiarazioni relative a beni immobili, beni iscr. pubbl. registri, azioni e quote di società, amministratore o sindaco di società (amministratore e parenti sino al secondo grado) - Ultima dichiarazione redditi - Incarichi di amministratore presso società, conferiti da soci pubblici - Attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] - dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (con copia della dichiarazione annuale relativa ai redditi delle persone fisiche) [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] <ul style="list-style-type: none"> ➤ Dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità ➤ Dichiarazione sulla insussistenza delle cause di incompatibilità 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Entro 3 mesi dall'incarico ➤ Per i 3 anni successivi dalla cessazione <p>Annuale</p>	Decentrata Personale

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto- sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
	Dirigenti/Posizioni Organizzative	Art. 14, c. 1 e 1 bis e 1 quinquies	Dirigente Risorse Umane	<p>PO che esercitano funzioni dirigenziali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Atto di nomina + durata incarico - Curriculum - Compensi + rimborsi missioni - Altre cariche pubbl./priv. + compensi - Incarichi di amministratore presso società, conferiti da soci pubblici <p>➤ Dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconfiribilità</p> <p>➤ Dichiarazione sulla insussistenza delle cause di incompatibilità</p>	<p>➤ Entro 3 mesi dall'incarico</p> <p>➤ Per i 3 anni successivi dalla cessazione</p> <p>Annuale</p>	Decentrata Personale
	Posti di funzione disponibili	Articolo 19 co. 1bis del D.Lgs. 165/2001	Dirigente Risorse umane	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	➤ Entro due mesi dal verificarsi di modifiche	Decentrato personale

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto- sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
	Ruolo responsabili	Articolo 1 co. 7 del DPR 108/2004	Dirigente Risorse Umane	Ruolo dei responsabili	➤ Tempestivo nelle modifiche	Decentrato personale
	Responsabili cessati	Art. 14, c. 1 e 1 bis e 1 quinquies	Dirigente Risorse Umane	PO che esercitano funzioni dirigenziali <ul style="list-style-type: none"> - Atto di nomina + durata incarico - Data cessazione - Curriculum - Altre cariche pubbl./priv. + compensi - Incarichi di amministratore presso società, conferiti da soci pubblici 	➤ Per i 3 anni successivi dalla cessazione Annuale	Decentrata Personale
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47	Responsabile Anti-corruzione	➤ Indicazione eventuali sanzioni applicate	Entro giorni 15 dalla emissione del provvedimento di applicazione da parte di ANAC	Segreteria
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, 2	Dirigente risorse umane	© Fonte: Tabelle Conto Annuale (che contiene le specifiche richieste dalla norma)	Annuale	Decentrata Personale
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1	Dirigente Risorse umane	© Fonte: Tabelle Conto Annuale (che contiene le specifiche richieste dalla norma)	Annuale	Decentrata Personale

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto- sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
	Costo del personale non a tempo indeterminato	Art. 17 c. 2	Dirigente Risorse umane	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro flessibile con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico (es. uffici di staff) Predisporre tabella con costo complessivo distinto per aree e qualifiche professionali	Trimestrale	Decentrata Personale
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3	Dirigente Risorse umane	I tassi vanno distinti per uffici di livello apicale	Trimestrale	Decentrata Personale
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Art. 18, c. 1	Dirigente Risorse umane	Elenco incarichi: ➤ Nominativi, durata e compenso Fonte comunicazioni al DFP per anagrafe prestazioni	Da aggiornare semestralmente	Decentrata Personale
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1	Dirigente Risorse umane	© Link ARAN per contratti nazionali e interpretazioni autentiche	Tempestivo	Decentrata Personale
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2	Dirigente Risorse umane	➤ Contratti integrativi stipulati ➤ Relazione tecnico finanziaria ➤ Relazione illustrativa Certificati dall'organo di revisione	Annuale	Decentrata Personale
	OIV /NTV	Art. 10, c. 8, lett. c	Dirigente Risorse umane	Nucleo tecnico di valutazione o organismo simile: ➤ Nominativi - Curricula – Compensi	Entro 30 giorni dalla nomina	Decentrata Personale
Bandi di concorso		Art. 19	Dirigente risorse umane	➤ Bandi di concorso per il reclutamento a qualsiasi titolo ➤ Elenco bandi in corso Per i bandi in corso tracce delle prove scritte e criteri di valutazione della commissione ➤ Elenco bandi espletati	Tempestivo	Decentrata Personale

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto- sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Delibera CIVIT 104/2010	Dirigente Risorse Umane	- Sistema/Manuale/Regolamento con cui si disciplina la misurazione e valutazione della performance	Entro 30 giorni dalla approvazione o dalle modifiche	Segreteria
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b	Segretario generale	- Piano degli Obiettivi/PEG o atti a denominazione diversa aventi la stessa finalità	Entro 30 giorni dalla approvazione o dalle modifiche	Segreteria
	Relazione sulla performance	Art. 10, c. 8, lett. b	Segretario generale Responsabili di settore	Relazione dei Responsabili di settore e del segretario generale	Annuale	Segreteria
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c.1	Dirigente personale	Ammontare dei premi stanziati Ammontare dei premi distribuiti (Formato tabellare)	Annuale	Decentrata Personale
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c.2		© Entità del premio mediamente conseguibile dal personale apicale e non → Distribuzione del trattamento accessorio in forma aggregata evidenziando il livello di selettività nella distribuzione → Grado di differenziazione dell'utilizzo dei premi per P.O. e non (Formato tabellare)	Annuale	Decentrata Personale
	Benessere organizzativo Livello aggiuntivo di trasparenza	Art. 20, c.3	Risorse Umane Sicurezza	Es. Documento "Stress da lavoro correlato" o indagini sul benessere organizzativo	Tempestivo	Decentrata Personale Sicurezza

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto- sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett.a Art. 22, c. 2, 3	Responsabile Servizio finanziario/	Es. Aziende/ASP Per ciascuno elencare: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Ragione sociale ➤ Misura eventuale partecipazione ➤ Durata dell'impegno ➤ Onere complessivo gravante sul bilancio ➤ N. rappresentanti dell'Amm.ne ➤ Trattamento economico spettante ai rappres. ➤ Risultati bilancio ultimi 3 esercizi finanziari ➤ Dati amministratore + trattamento economico ➤ Dichiarazioni amministratori insussistenza cause di inconfiribilità e incompatibilità ➤ Link sito dell'ente vigilato (Formato tabellare) Possibile fonte parziale dei dati CONSOC	Annuale	Servizio Finanziario
	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett.b Art. 22, c. 2, 3		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Si considerano tutte le partecipate sia di minoranza che di maggioranza (escluse le società quotate in borsa e loro controllate) Per ciascuno elencare: ☉ <i>Vedi elenco sopra</i> N.B. All'interno della sezione è presente un ulteriore contenitore <input type="checkbox"/> Provvedimenti I contenuti sono quelli declinati dall'articolo 22 comma 1 lett. d-bis e articolo 19 del D.lgs. 175/2016	Annuale Entro 30 giorni dalla adozione	Servizio Finanziario
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c.1, lett. c Art. 22, c. 2, 3		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Es. Fondazioni – Associazioni Per ciascuno elencare: ☉ <i>Vedi elenco sopra</i>	Annuale	Servizio Finanziario

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto- sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
	Piani di razionalizzazione	D.lgs. 175/2016		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Vengono pubblicati il Piano di razionalizzazione delle società partecipate previsto dal D.lgs. 175/2016 e i suoi aggiornamenti Rappresenta un livello aggiuntivo di trasparenza	Annuale	Servizio Finanziario
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d		<i>Grafici per ciascun Ente relativa alle quote di partecipazione</i>	Annuale	Servizio Finanziario
Attività e procedimenti	Dati aggregati attività amministrativa Livello aggiuntivo trasparenza	Art. 24, c. 1	Segretario generale e tutti i Responsabili	Es. <ul style="list-style-type: none"> ➤ Relazione conto annuale ➤ Relazione conto consuntivo ➤ Indicatori attività PEG/PDO ➤ Referto controllo di gestione ➤ Spese di rappresentanza ➤ Piani Triennali di razionalizzazione ➤ Statistica parco auto 	Tempestiva	Servizio interessato

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto- sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
	Tipologie di procedimento	Art.35, c.1,2	Segretario generale e Tutti i Responsabili	<p>© <i>vedi schema tabellare allegato</i></p> <p>Per ciascun procedimento indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ☐ breve descrizione procedimento e indicazione riferimenti normativi ➤ unità organizzativa responsabile istruttoria e del provvedimento finale ☐ nome responsabile procedimento (telefono, e-mail istituzionale), se diverso, ufficio competente adozione provvedimento finale + nome responsabile (telefono, e-mail istituzionale) ➤ <u>per i procedimenti ad istanza di parte</u>: atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per autocertificazioni, regolamenti o atti pubblicati nella GU, uffici a cui rivolgersi per info e a cui presentare le istanze (orari, modalità di accesso, indirizzi, telefono, e-mail istituzionale) ➤ modalità per avere info relative ai procedimenti in corso ☐ termine fissato per conclusione con adozione provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante ➤ procedimenti per i quali provvedimento amministrazione può essere sostituito da dichiarazione interessato, ovvero può concludersi con silenzio assenso amministrazione ☐ strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti da legge in favore ovvero nei casi di adozione provvedimento oltre termine predeterminato per conclusione + modi per attivarli ☐ link di accesso al servizio on line, ove disponibile, o i tempi previsti per attivazione ➤ modalità per effettuazione dei pagamenti, con info art. 36 ➤ nome soggetto a cui e' attribuito, in caso di inerzia, potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere (telefono, e-mail istituzionale) 	Entro mesi 1 da ogni intervento di aggiornamento	Segreteria ed Uffici Interessati

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto- sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
		Art. 1 c. 29 della L.190/2012	Dirigente del servizio informatico	➤ Indirizzo di posta elettronica certificata a cui il cittadino possa trasmettere le istanze e attraverso il quale possa ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano	Tempestivo	Segreteria
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizioni d'ufficio dei dati	Art.35, c.3	Tutti i Responsabili - Dirigente del servizio informatico	➤ Recapiti dell'ufficio responsabile per accordi finalizzati ad accesso diretto o trasmissione dati in sede di accertamento d'ufficio da parte di altre PA	Tempestivo	Servizi Uffici interessati

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto- sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art.23	Segretario generale e tutti i Responsabili Dirigente Servizio Informatico	<p>Elenco dei provvedimenti indicando per ciascuno</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contenuto in forma sintetica - Oggetto - Eventuale spesa prevista - Estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento <p>(Formato tabellare e da strutturare per anno)</p> <p>* Delibere di giunta – consiglio – ordinanze – decreti se attinenti le lettere del comma 1 dell’articolo 23</p> <p>* La tabella va creata contestualmente all’atto e della sua produzione va dato atto nel testo del provvedimento</p>	Semestrale	Decentrata tutti i servizi Attivazione SIA per creazione e gestione contenitore in formato tabellare

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto- sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art.23		<p>Elenco dei provvedimenti indicando per ciascuno</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contenuto in forma sintetica - Oggetto - Eventuale spesa prevista - Estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento <p>(Formato tabellare e da strutturare per anno)</p> <p>* Determinazioni - ordinanze – autorizzazioni – concessioni se attinenti le lettere del comma 1 dell’articolo 23</p> <p>* La tabella va creata contestualmente all’atto e della sua produzione va dato atto nel testo del provvedimento</p>	Semestrale	<p>Decentrata tutti i servizi</p> <p>Attivazione SIA per creazione e gestione contenitore in formato tabellare</p>

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto- sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure	Art.37, c.1,2 – Art. 1 c. 32 della L. 190/2012	Tutti i Responsabili	➤ Informazioni relative alle procedure per l'affidamento e l'esecuzione di opere e lavori pubblici, servizi e forniture © <i>Schema Autorità:</i>	Il 31/1 di ogni anno	Decentrata Tutti i servizi
				- Struttura proponente		
				- Oggetto		
				- Elenco operatori invitati per offerta		
				- Aggiudicatario		
				- Importo di aggiudicazione		
				- Tempi di completamento		
				- Importo somme liquidate		
- CIG						
				NB* <u>Per schema AVCP vedi delibera 39/2016 e suoi aggiornamenti</u>		Attivazione SIA per creazione e gestione contenitore in formato tabellare
	Atti relativi alla programmazione di lavori , opere , servizi, forniture	Art. 37 Articolo 21 co. 7 e 29 co. 1 del Codice dei Contratti	Tutti i Responsabili	Programma triennale dei lavori pubblici e biennale di forniture e servizi e relativi aggiornamenti annuali	Annuale	Tutti i servizi interessati

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto- sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
---------------------------------------	--	------------------------------------	--	---------------------	---------------------	---------------------------

	Atti relativi alle procedure di affidamento di appalti pubblici	Art. 37 Art. 29 co. 1 del Codice dei Contratti	Tutti i Responsabili	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Avvisi di pre-informazione ➤ Determinazione a contrarre delle procedure negoziate (Lavori / Servizi e Forniture) ➤ Avvisi e bandi (Lavori / Servizi e Forniture/ Concorsi di progettazione e di idee) ➤ Indagini di mercato ➤ Elenchi operatori economici ➤ Avvisi sui risultati delle gare / Esiti ➤ Affidamenti diretti – Affidamenti d’urgenza / Affidamenti di Protezione civile (Lavori / Servizi e Forniture) 	Tempestivo	Decentrata Tutti i servizi
	Provvedimenti di ammissione ed esclusione	Art. 37 Art. 29 co. 1 del Codice dei Contratti	Tutti i Responsabili	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Provvedimento del RUP che chiude la fase di esame della documentazione amministrativa che decide ammessi ed esclusi 	Entro 2 giorni dalla adozione	Decentrata Tutti i servizi

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto- sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
	Commissioni di gara	Art. 37 Art. 29 co. 1 del Codice dei Contratti	Tutti i Responsabili	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Composizione delle commissioni di gara e curricula dei componenti sia per i membri interni che esterni <p>N.B. La nomina della commissione è obbligatoria quando si utilizza il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa / Qualità – prezzo</p>	Entro 7 giorni dalla nomina	Decentrata Tutti i servizi
	Resoconti gestione finanziaria	Art. 37 Art. 29 co. 1 del Codice dei Contratti	Tutti i Responsabili	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Resoconto della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione <p>NOTA: Può essere effettuata anche attraverso la pubblicazione dell'atto che approva il certificato di regolare esecuzione</p>	<p>Annuale</p> <p>Tempestiva</p>	Decentrata Tutti i servizi
	Contratti	Art. 1 co. 205 L. 208/2015	Tutti i Responsabili	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Testo dei contratti di beni e servizi di importo unitario superiore a 1 milione di Euro 	Tempestivo	Decentrata Tutti i servizi
	Aste immobiliari Livello aggiuntivo trasparenza	Regolamento dei contratti	Responsabile Servizio Patrimonio	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Avvisi e Bandi ➤ Esisti procedura 		Servizio patrimonio
Sovvenzioni, contributi e sussidi	Criteri e modalità	Art.26, c.1	Responsabile Segreteria	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Regolamento per la concessione dei contributi ex articolo 12 della L. 241/90 ➤ Eventuali altri atti di natura regolamentare che disciplinano la materia della concessione di contributi (es . regolamento per assegnazione contributi nel settore dello sport) 	Tempestivo	Segreteria

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto- sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
	Atti di concessione	Art.26, c.2 Art.27	Responsabili di tutti i servizi per gli atti con questi contenuti	<p>➤ Atti di concessione di sovvenzioni Contributi ed ausili finanziari alle imprese o vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche, enti pubblici e privati superiori a mille € nell'anno solare NB. La pubblicazione è condizione legale di efficacia dell'atto</p>	Entro 7 giorni dal perfezionamento e comunque prima di effettuare qualsiasi pagamento	Decentrata Tutti i servizi
				<p>➤ Elenco in formato tabellare dei beneficiari che riporta</p> <ul style="list-style-type: none"> - nome dell'impresa o dell'ente e dati fiscali o nome del beneficiario se persona fisica - importo del vantaggio economico corrisposto - norma o titolo a base dell'attribuzione - ufficio e funzionario/dirigente responsabile del relativo procedimento - modalità seguita per l'individuazione del beneficiario - link al progetto selezionato - link al curriculum del soggetto incaricato <p>* NB. Non si pubblicano i dati identificativi delle persone fisiche se da tali dati è possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute ovvero alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati</p>	Annuale	Attivazione SIA per creazione e gestione contenitore in formato tabellare

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto- sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art.29, c.1	Responsabile Servizio finanziario	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Bilancio di previsione / Bilancio integrale completo di allegati + report semplificato (es presentazione che si usa per il consiglio o per il periodico comunale) ➤ Bilancio consuntivo / Consuntivo integrale completo di allegati + report semplificato (es presentazione che si usa per il consiglio o per il periodico comunale) Riportare schemi approvati dal MEF	Tempestivo – Annuale	Ufficio Finanziario
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art.29, c.2	Responsabile Servizio finanziario	<ul style="list-style-type: none"> ➤ DUP e Piano Indicatori 	Tempestivo/ Annuale	Ufficio Finanziario
Beni immobili e gestione del patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art.30	Responsabile Servizio Patrimonio	© Fonte: Anagrafe ministeriale degli immobili (link o estrazione di tabelle) <i>Oppure se non disponibile</i> Visure catastali	Annuale per gli aggiornamenti	Ufficio Finanziario
	Canoni di locazione o affitto	Art.30	Responsabile Servizio Patrimonio	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Tabella canoni attivi e passivi 	Annuale per gli aggiornamenti	Ufficio Finanziario
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismo valutazione	Art.31	Dirigente Risorse Umane	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Atti e documenti dell'organismo di valutazione 	Entro 30 giorni	Servizio Personale
	Organo di revisione contabile	Art. 31	Responsabile Servizio Finanziario	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Relazione dell'organo di revisione al bilancio, alle variazioni, al consuntivo 	Entro 30 giorni	Servizio Finanziario

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
	Corte dei conti	Art.31	Responsabile Servizio Finanziario e Segretario Comunale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rilievi non recepiti e atti cui si riferiscono degli organi di controllo interno (es. controllo di gestione) e dell'organo di revisione) ➤ Rilievi, anche se recepiti, e atti cui si riferiscono della Corte dei Conti 	Entro 30 giorni	Servizio Finanziario
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art.32, c.1	Tutti i Responsabili	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Riportare le carte dei servizi approvate anche relative a servizi esternalizzati (es. rifiuti / acqua, gas, mensa scolastica) ➤ Standard di qualità 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Tempestivo Annuale	Servizi interessati
	Class Action	Art. 1 co. 2 del D.Lgs 198/2009	Responsabile del servizio interessato	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Notizia del ricorso ➤ Sentenza che definisce il giudizio ➤ Misure adottate per ottemperare alla sentenza 	Tempestivo	Servizi interessati
	Tempi medi di erogazione dei servizi	Art.32, c.2, lett.b	Tutti i Responsabili	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Tempi medi di erogazione dei servizi agli utenti, finali e intermedi, con riferimento all'esercizio finanziario precedente ➤ Relazione annuale su controllo qualità dei servizi 	Annuale	Servizi interessati
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 D.Lgs 82/2005 Modificato art. 8 co. 1 D.Lgs 179/2016	Responsabile Patrimonio	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Risultati indagini di customer 	Tempestivo	Servizi interessati
	Liste di attesa	Art.41, c.6		<ul style="list-style-type: none"> ➤ La sezione non si applica agli enti locali 		
Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art.33	Responsabile Servizio finanziario	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Valore indicatore trimestrale e annuale secondo modalità previsto con decreto ministeriale 	Trimestrale Annuale	Servizio Finanziario

	Ammontare complessivo dei debiti	Art.33	Responsabile Servizio finanziario	➤ Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale	Servizio Finanziario
--	----------------------------------	--------	-----------------------------------	---	---------	----------------------

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto -sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis comma 2	Responsabile servizio finanziario	➤ Dati sui propri pagamenti per : - tipologia di spesa sostenuta - ambito temporale di riferimento - beneficiari	Trimestrale	Decentrata Servizio finanziario
	IBAN e pagamenti informatici	Art.36	Responsabile servizio finanziario	➤ IBAN ➤ c/c postale	Da tenere costantemente aggiornato	Servizio finanziario
	Fatturazione elettronica Livello aggiuntivo di trasparenza		Responsabile servizio finanziario	➤ Dati informativi sugli obblighi di fatturazione elettronica e CUF	Entro 30 gironi da eventuali variazioni	Decentrata Servizio finanziario
Opere pubbliche		Art.38	Responsabile Servizio patrimonio e lavori pubblici	➤ Programma triennale + Stato di attuazione Link alla sottosezione Bandi di gara e contratti ➤ Opere pubbliche completate: - Tempi, costi unitari, indicatori di realizzazione © <i>Attendere Schema Autorità</i>	Tempestivo Tempestivo	Servizio Patrimonio Decentrata Lavori pubblici e patrimonio

Pianificazione e governo del territorio		Art.39 comma 1, comma 2	Servizio Edilizia e Urbanistica	<ul style="list-style-type: none"> • Atti di governo del Territorio: quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti. <u>La pubblicità degli atti di cui al comma 1 lettera a), è condizione per l'acquisizione dell'efficacia degli stessi.</u> • La documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica d'iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica d'iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse. 	Tempestivo	Servizio Urbanistica
---	--	-------------------------	---------------------------------	--	------------	----------------------

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto- sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
Informazioni ambientali		Art.40	Servizio Ambiente	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Informazioni ambientali che detiene l'ente per le proprie attività istituzionali ➤ Stato dell'ambiente <ul style="list-style-type: none"> - Acqua - Aria Link ARPA, AIMAG, - Rifiuti AUSL ➤ Fattori inquinanti ➤ Misure incidenti o a protezione sull'ambiente e relative analisi di impatto <ul style="list-style-type: none"> - Politiche dell'ente (es . Patto dei Sindaci e atti correlati) - Centri di Educazione Ambientale - Iniziative e interventi (Es. Campagna per la lotta alla zanzara tigre) ➤ Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio 	Tempestivo	Ufficio Ambiente
Strutture sanitarie private accreditate		Art.41, c.4		<ul style="list-style-type: none"> ➤ La sezione non si applica agli enti locali 		
Interventi straordinari e di emergenza		Art.42	Tutti i servizi di volta in volta interessati	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Provvedimenti contingibili e urgenti ➤ Provvedimenti di carattere straordinario ➤ Costo previsto per gli interventi / Costo effettivamente sostenuto 	Tempestivo	Servizi interessati

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto- sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
Altri contenuti	Prevenzione della corruzione	<p>Articolo 1 co. 3 -8-14 della L. 190/2012</p> <p>Art. 10 co. 8 e 43 del D.Lgs 33/2013</p> <p>Art. 18 co. 5 del D.Lgs 39/2013</p>	Responsabile Anti-corruzione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi aggiornamenti ➤ Responsabile anticorruzione e della trasparenza (atto di nomina) ➤ Relazione annuale del responsabile anticorruzione (art. 1 co. 14 della L.190/2012) ➤ Provvedimenti adottati da ANAC in materia di vigilanza e controllo e atti di adeguamento ➤ Atti di accertamento violazioni decreto inconfiribilità e incompatibilità (D.Lgs 39/2013) 	<p>Annuale</p> <p>Tempestivo</p> <p>Annuale</p> <p>Tempestivo</p>	Segreteria
	Sezione accesso civico	Articolo 5 e 5 bis del D.Lgs 33/2013		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Accesso civico semplice <ul style="list-style-type: none"> - Modalità di esercizio - Titolare del potere sostitutivo ➤ Accesso generalizzato <ul style="list-style-type: none"> - Modalità di esercizio - Uffici cui rivolgere le istanze 	Tempestivo	Segreteria
	Accessibilità – Catalogo dati	Art. 53 del D.Lgs 82/2005	Dirigente Servizi informatici	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Accesso e riutilizzo dati ➤ Catalogo dati – metadati – banche dati dell’ente ➤ Obiettivi di accessibilità ➤ Provvedimenti per uso dei servizi in rete 	Annuale	Segreteria

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto- sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
	Dati ulteriori Livelli ulteriori di trasparenza	Art. 7bis co. 3 del D.lgs 33/2013 Art. 1 co. 9 lett. f) L. 190/2012		<p>➤ Controlli - Documenti prodotti per dar corso alle diverse tipologie di controlli previste dal regolamento consiliare dei controlli</p> <p>➤ Altri contenuti Es.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Bilanci dei soggetti partecipati ➤ Deliberazioni di Giunta e Consiglio ➤ Determinazioni ➤ Registrazione sedute dei consigli <p>N.B. la sezione potrà essere progressivamente implementata</p>	Tempestivo	Uffici interessati



Aggiornamento Piano Anticorruzione 2018 -2020

Allegato Enti controllati e partecipati

Anac ha approvato con delibera n. 1134 dell'08.11.2017 le “*Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*”

Le nuove linee guida prevedono in sintesi:

- la puntuale definizione degli elementi da prendere in considerazione per classificare i soggetti indicati all’articolo 2 bis del D. lgs. 33/2013 come introdotto dal D.lgs. 97/2016 rispettivamente nei commi 2 (società in controllo pubblico, altri enti di diritto privato in controllo pubblico ed enti pubblici economici) e 3 (società a partecipazione pubblica non di controllo e altri enti privati partecipati/vigilati, ma non in controllo pubblico);
- la declinazione degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza in modo distinto per i soggetti dell’articolo 2bis comma 2 e 3;
- la definizione degli obblighi in materia di trasparenza in capo alle amministrazioni controllanti ai sensi e per gli effetti dell’articolo 22 del D.lgs. 33/2013 t.v.;
- la definizione dei compiti di vigilanza delle amministrazioni controllanti sugli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte dei soggetti controllati e partecipati;
- la creazione di una apposita sezione dedicata agli enti controllati, partecipati/vigilati all’interno del piano anticorruzione delle amministrazioni controllanti.

Per rispondere alle previsioni contenute nelle linee guida citate è stato predisposto il presente documento quale allegato all’aggiornamento del piano anticorruzione 2018-2020 che risulta così strutturato:

- ***Prima parte***

Classificazione degli enti rispettivamente all’interno dei commi 2 e 3 dell’articolo 2bis e relative note motivazionali

- ***Seconda Parte***

Riepilogo degli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza previsti dalle linee guida ANAC riferibili agli enti oggetto di classificazione nella prima parte

- ***Terza Parte***

Misure previste per l’azione di vigilanza dell’amministrazione sugli enti controllati – partecipati/vigilati

- ***Quarta Parte***

Pubblicità relativa al complesso degli enti controllati – partecipati/vigilati ai sensi dell’articolo 22 del D.lgs. 33/2013 t.v.

Prima parte

Classificazione degli enti rispettivamente all'interno dei commi 2 e 3 dell'articolo 2bis e relative note motivazionali

<p>SOCIETÀ IN CONTROLLO PUBBLICO</p> <p>Paragrafo 2.1 Linee guida ANAC</p>	<p>ALTRI ENTI DI DIRITTO PRIVATO IN CONTROLLO PUBBLICO</p> <p>Paragrafo 2.2 Linee guida ANAC</p>	<p>ENTI PUBBLICI ECONOMICI</p> <p>Paragrafo 3.5 Linee guida ANAC</p>	<p>SOCIETÀ ED ENTI PUBBLICI PARTECIPATE NON IN CONTROLLO PUBBLICO</p> <p>Paragrafo 2.3.1 e 2.3.2 Linee guida ANAC</p>	<p>ASSOCIAZIONI – FONDAZIONI E ALTRI ENTI DI DIRITTO PRIVATO PARTECIPATI/VIGILATI</p> <p>Paragrafo 2.3.3. Linee guida ANAC</p>
<p>AIMAG spa All'interno del Piano di razionalizzazione approvato dall'Ente classificata come società controllata con controllo congiunto con altri Comuni</p> <p>LEPIDA All'interno del Piano di razionalizzazione degli organismi partecipati dagli Enti territoriali (art. 24 D.lgs 175/2016 approvato dall'Ente Lepida è stata classificata quale partecipata non di controllo, ma in house.</p> <p>AMO spa All'interno del Piano di razionalizzazione degli organismi partecipati dagli Enti territoriali (art. 24 D.lgs 175/2016 approvato dall'Ente AMO è stata classificata quale partecipata non di controllo, ma in house.</p>	<p>Non sussiste</p>	<p>ACER Modena</p>	<p>Seta spa</p>	<p>Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi</p> <p>Ente Gestione Parchi Emilia Centrale</p> <p>Libra 93</p>

Seconda Parte

Riepilogo degli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza previsti dalle linee guida ANAC riferibili agli enti oggetto di classificazione nella prima parte

SOCIETÀ IN CONTROLLO PUBBLICO Paragrafo 3.1 Linee guida ANAC	ALTRI ENTI DI DIRITTO PRIVATO IN CONTROLLO PUBBLICO Paragrafo 2.2 Linee guida ANAC	ENTI PUBBLICI ECONOMICI Paragrafo 3.5 Linee guida ANAC	SOCIETÀ PARTECIPATE NON IN CONTROLLO Paragrafo 3.3 Linee guida ANAC	ASSOCIAZIONI – FONDAZIONI E ALTRI ENTI PRIVATI NON IN CONTROLLO ANAC Paragrafo 3.4 Linee guida
Prevenzione della Corruzione Adempimenti				
Adozione del modello “231” previsto dal D.lgs 231 del 2001 da promuovere compatibilmente con le dimensioni della Società e con le finalità e l’ambito di operatività della stessa. Adozione del Piano anticorruzione ai sensi della L. 190/2012 o di misure organizzative per la prevenzione della corruzione. Codice Etico o di Comportamento ai sensi del D.lgs 231/2001 ovvero adozione di apposito codice.		Adozione del modello “231” previsto dal D.lgs. 231 del 2001 da promuovere compatibilmente con le dimensioni della Società e con le finalità e l’ambito di operatività della stessa. Adozione del Piano anticorruzione ai sensi della L. 190/2012 o di misure organizzative per la prevenzione della corruzione.	Adozione del modello “231” previsto dal D.lgs 231 del 2001 (Facoltativo) da promuovere compatibilmente con le dimensioni della Società e con le finalità e l’ambito di operatività della stessa. Adozione del Piano anticorruzione ai sensi della L. 190/2012 o di misure organizzative per la prevenzione della corruzione (Facoltativo).	Adozione del modello “231” previsto dal D.lgs. 231 del 2001 da promuovere compatibilmente con le dimensioni della Società e con le finalità e l’ambito di operatività della stessa. Adozione del Piano anticorruzione ai sensi della L. 190/2012 o di misure organizzative per la prevenzione della corruzione (Facoltativo).
Trasparenza				
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rispetto degli obblighi di pubblicazione sul sito internet in quanto compatibili limitatamente all’attività di pubblico interesse in conformità con l’allegato 1 alla delibera 1134/2017 di ANAC. ➤ Accesso civico semplice e generalizzato limitatamente all’organizzazione ed alle attività svolte. ➤ Facoltativo assicurare livelli maggiori di trasparenza. 		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rispetto degli obblighi di pubblicazione sul sito internet relativi all’organizzazione dell’Ente ed alle attività svolte individuate di pubblico interesse. ➤ Accesso civico semplice e generalizzato limitatamente all’organizzazione ed alle 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rispetto degli obblighi di pubblicazione sul sito internet limitatamente all’attività di pubblico interesse in conformità con l’allegato 1 alla delibera 1134/2017 di ANAC. ➤ Accesso civico semplice e generalizzato limitatamente alle attività individuate di pubblico 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rispetto degli obblighi di pubblicazione sul sito internet limitatamente a quanto individuato nell’allegato 1 alla delibera 1134/2017 di ANAC e nella misura semplificata ivi indicata. ➤ Accesso civico semplice e generalizzato limitatamente alle attività individuate di

		<p>attività individuate di pubblico interesse.</p> <p>➤ Facoltativo assicurare livelli maggiori di trasparenza.</p>	<p>interesse.</p> <p>➤ Facoltativo assicurare livelli maggiori di trasparenza.</p>	<p>pubblico interesse.</p> <p>➤ Facoltativo assicurare livelli maggiori di trasparenza.</p>
--	--	---	--	---

NOTA: gli stessi adempimenti previsti per le società in controllo pubblico si applicano agli altri enti privati in controllo pubblico (paragrafo 3.2 delle linee guida)

Terza Parte

Misure previste per l'azione di vigilanza dell'amministrazione sugli enti controllati – partecipati/vigilati

	SOCIETÀ IN CONTROLLO PUBBLICO ENTI DI DIRITTO PRIVATO IN CONTROLLO PUBBLICO ED ENTI PUBBLICI ECONOMICI	SOCIETÀ PARTECIPATE NON IN CONTROLLO PUBBLICO-ASSOCIAZIONI/FONDAZIONE ALTRI ENTI PRIVATI NON IN CONTROLLO
misura di vigilanza	Modalità – Tempistica – Soggetto competente	
Nomina del Responsabile anticorruzione e Trasparenza (RPCT)		
Adozione del piano anticorruzione e di misure integrative del modello “231”	<p>Anno 2018 - Verrà verificata dal Segretario Generale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'adozione o meno del modello “231” - l'adozione o meno del piano o delle misure integrative al modello “231” <p>Anno 2019 – 2020</p> <p>Dagli esiti della verifica si deciderà come intervenire per eventuali azioni di promozione</p>	<p>Anno 2018 - Verrà verificata dal Segretario Generale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'adozione o meno del modello “231” - l'adozione o meno del piano o delle misure integrative al modello “231” <p>Anno 2019 – 2020</p> <p>Dagli esiti della verifica si deciderà come intervenire per eventuali azioni di promozione</p>

<p>Società Trasparente per le SOCIETÀ IN CONTROLLO PUBBLICO ENTI DI DIRITTO PRIVATO IN CONTROLLO PUBBLICO ED ENTI PUBBLICI ECONOMICI</p> <p>Obblighi di Trasparenza per le SOCIETÀ PARTECIPATE NON IN</p>	<p>Anno 2018 – Il Segretario Generale verificherà</p> <ul style="list-style-type: none"> - Identificazione delle attività classificabili di pubblico interesse <p>Presenza sul sito delle sezioni per contenere i dati e le informazioni secondo quanto previsto dall'allegato 1 delle linee guida ANAC</p>	<p>Anno 2018 – Il Segretario Generale verificherà</p> <ul style="list-style-type: none"> - Identificazione delle attività classificabili di pubblico interesse - Presenza sul sito delle sezioni per contenere i dati e le informazioni secondo quanto previsto dall'allegato 1 delle linee guida ANAC
<p>CONTROLLO PUBBLICO- ASSOCIAZIONI/FONDAZIONI E ALTRI ENTI PRIVATI NON IN CONTROLLO</p>		<p>Anni 2019 – 2020 - Il Segretario Generale verificherà</p> <ul style="list-style-type: none"> - i contenuti di due sottosezioni in termini di conformità – completezza – formato aperto- aggiornamento
<p>Accesso civico</p>		<p>Il Segretario Generale verificherà limitatamente alle società e per le attività identificate di pubblico interesse:</p> <p>Anno 2018 che sul sito figuri l'informazione, competa anche di modulistica, per il corretto utilizzo dell'accesso civico semplice e generalizzato</p> <p>Anni 2019 – 2020 I dati di monitoraggio sull'utilizzo dei due istituti</p>

Quarta Parte

Pubblicità relativa al complesso degli enti controllati – partecipati/vigilati ai sensi dell'articolo 22 del D.lgs. 33/2013 t.v.

Siriportano i contenuti a stralcio, in quanto ritenuti già conformi, del prontuario sugli obblighi di trasparenza allegato al piano anticorruzione

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a Art. 22, c. 2, 3	Responsabile Servizio finanziario/	Es . Aziende/ASP Per ciascuno elencare: ➤ Ragione sociale ➤ Misura eventuale partecipazione ➤ Durata dell'impegno ➤ Onere complessivo gravante sul bilancio ➤ N. rappresentanti dell'Amm.ne ➤ Trattamento economico spettante ai rappres. ➤ Risultati bilancio ultimi 3 esercizi finanziari ➤ Dati amministratore + trattamento economico ➤ Dichiarazioni amministratori insussistenza cause di inconfiribilità e incompatibilità ➤ Link sito dell'ente vigilato (Formato tabellare) Possibile fonte parziale dei dati CONSOC	Annuale	Servizio Finanziario

	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b Art. 22, c. 2, 3		<p>➤ Si considerano tutte le partecipate sia di minoranza che di maggioranza (escluse le società quotate in borsa e loro controllate)</p> <p>Per ciascuno elencare:</p> <p><input type="checkbox"/> <i>Vedi elenco sopra</i></p> <p>N.B. All'interno della sezione è presente un ulteriore contenitore</p> <p><input type="checkbox"/> Provvedimenti</p> <p>I contenuti sono quelli declinati dall'articolo 22 comma 1 lett. d- bis e articolo 19 del Dlgs 175/2016</p>	<p>Annuale</p> <p>Entro 30 giorni dalla adozione</p>	Servizio Finanziario
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c Art. 22, c. 2, 3		<p>➤ Es. Fondazioni – Associazioni</p> <p>Per ciascuno elencare:</p> <p><input type="checkbox"/> <i>Vedi elenco sopra</i></p>	<p>Annuale</p>	Servizio Finanziario
	Piani di razionalizzazione	D.lgs. 175/2016		<p>➤ Vengono pubblicati il Piano di razionalizzazione delle società partecipate previsto dal D.lgs 175/2016 e i suoi aggiornamenti</p> <p>Rappresenta un livello aggiuntivo di trasparenza</p>	<p>Annuale</p>	Servizio Finanziario
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1 lett. d		<i>Grafici per ciascun Ente relativa alle quote di partecipazione</i>	<p>Annuale</p>	Servizio Finanziario